



Comune di Miglierina

Provincia di Catanzaro



PIANO STRUTTURALE COMUNALE (P.S.C.)

L.R. n°19/02 e ss.mm.ii.

elaborato	QUADRO CONOSCITIVO	
REL 2		
rapp.	REL 2 - Relazione generale	
data aprile 2014		
Progettisti: ENTOPAN s.r.l ing. Marcello IENCARELLI Ing. Gianbattista CHIRILLO Geologo Dott. Michele CERMINARA Agronomo Dott. Santino GUZZI	Coordinamento tecnico scientifico : Prof. Arch. Giuseppe LONETTI Collaboratori: arch. Giuseppe CRITELLI arch. Maria Carmela GIUDITTA	
Il Sindaco dott. Gregorio GUZZO	Il R.U.P. Ing. Nicola CERMINARA	



Premessa	2
Scenario di riferimento normativo	3
1. IL QUADRO CONOSCITIVO	3
1.1 Il quadro di riferimento normativo	5
1.2 Il quadro ambientale	6
1.3 Il quadro strutturale economico	6
1.4 Il quadro strutturale morfologico	6
3. IL DOCUMENTO PRELIMINARE	7
4. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	7
5. METODOLOGIA COMPOSITIVA DEL PSC	12
Modello logico PSC Miglierina-componente urbanistica	15
5.1 QUADRO CONOSCITIVO	16
5.1.1 QUADRO NORMATIVO E DI PIANIFICAZIONE	16
5.2 QUADRO AMBIENTALE	19
5.3 QUADRO STRUTTURALE ECONOMICO E CAPITALE SOCIALE	20
5.4 QUADRO STRUTTURALE E MORFOLOGICO	29
6. DOCUMENTO PRELIMINARE DEL PSC	32
6.1 SCENARIO DI RIFERIMENTO	32
6.2. SCENARIO OBIETTIVO E STRATEGIE DI PIANO	33
6.3 SCHEMA DI MASSIMA	34
7. VALUTAZIONI FINALI	36
SINTESI DEL MODELLO LOGICO DEGLI ELABORATI CHE COSTITUISCONO IL DOCUMENTO PRELIMINARE DEL PSC DI MIGLIERINA	38

Premessa

Il Piano Strutturale Comunale (PSC) con annesso Regolamento Edilizio e Urbanistico (REU) si articola preliminarmente, in base all'art. 27, comma 2 della L.U.R. 19/2002 (Principi generali della Pianificazione Territoriale Urbanistica) con la predisposizione del Documento Preliminare che, verificato nella Conferenza di Pianificazione (art. 13 della legge), dà avvio alla sua predisposizione finale.

Costituiscono contenuti del Documento Preliminare gli obiettivi e le scelte di piano, elaborate, ai sensi dell'art. 3, sulla base dei seguenti documenti-elaborati di pianificazione:

1. **Quadro Conoscitivo del Territorio,**
2. **Schema (Documento) Preliminare al PSC e REU,**
3. **Relazione sulla Compatibilità Ambientale (VAS)**

Con riferimento all'art. 3 della citata L.U.R. , la Pianificazione Territoriale ed Urbanistica si fonda sul principio della chiara e motivata esplicitazione delle proprie determinazioni. A tal fine le scelte operate sono elaborate sulla base della conoscenza, sistematicamente acquisita, delle componenti relative a: caratteri fisico-morfologici-ambientali del territorio; risorse, valori e vincoli territoriali anche di natura archeologica; stato della pianificazione in atto; previsioni dell'andamento demografico e migratorio; dinamiche della trasformazione economico-sociale. Tali parametri di conoscenza sono definiti attraverso la comparazione dei valori e degli interessi coinvolti, sulla base prioritaria del principio generale della sostenibilità ambientale dello sviluppo a cui il Quadro Conoscitivo fa riferimento anche attraverso la pianificazione sovraordinata.

È importante sottolineare che la lettura del territorio tiene conto dei suoi caratteri paesistici e fisici, che definiscono, nel complesso, le caratteristiche naturali e storiche dei luoghi.

In tale direzione, a norma dell'art. 5 della L.U.R. 19/2002, entrano in sistema i tre aspetti fisico-gestionali della pianificazione territoriale, alle varie scale:

- l'assetto-sistema naturalistico - ambientale;
- l'assetto-sistema insediativo;
- l'assetto-sistema relazionale.

Studio e analisi di tali sistemi definiscono la base critico-informativa con cui si configura il sistema conoscitivo degli aspetti naturali, insediativi e relazionali territoriali di cui il PSC traccia le linee di programmazione e valorizzazione.

Il Quadro conoscitivo di cui alla presente relazione è stato elaborato in conformità alla Legge Urbanistica della Regione Calabria n. 19 del 16.04.2002 e ss.mm.ii, in particolar modo in linea a quanto definito dalla L.R. n°35/2012.

Scenario di riferimento normativo

1. IL QUADRO CONOSCITIVO (con le modifiche e le integrazioni di cui alle LL.RR. 22 maggio 2002, n. 23, 26 giugno 2003, n. 8, 2 marzo 2005, n. 8, 24 novembre 2006, n. 14, 11 maggio 2007, n. 9, 21 agosto 2007, n.21, 28 dicembre 2007, n. 29, 13 giugno 2008, n. 15 e 12 giugno 2009, n. 19, n°35 del 10 agosto 2012).

I nuovi indirizzi della pianificazione territoriale ed urbanistica sono rivolti a promuovere un ordinato sviluppo del territorio, attraverso processi di trasformazione compatibili con la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica e con l'identità culturale del territorio. L'articolo 1, della LUR, infatti, riporta che la Regione Calabria: assicura un efficace ed efficiente sistema di programmazione e pianificazione territoriale orientato allo sviluppo sostenibile del territorio regionale, da perseguire con un'azione congiunta di tutti i settori interessati, che garantisca l'integrità fisica e culturale del territorio regionale, nonché il miglioramento della qualità della vita dei cittadini, dei connotati di civiltà degli insediamenti urbani, delle connessioni fisiche e immateriali dirette allo sviluppo produttivo e all'esercizio della libertà dei membri della collettività calabrese; promuove un uso appropriato delle risorse ambientali, naturali, territoriali e storico-culturali anche tramite le linee di pianificazione paesaggistica".

Il ruolo della conoscenza del territorio diventa, quindi, strumento di verifica delle compatibilità delle azioni per legittimare e indirizzare le scelte di governo e la formazione dei piani.

Lo sviluppo sostenibile viene spesso richiamato e richiede d'obbligo la conoscenza delle risorse ambientali, la definizione delle risorse da tutelare, lo stato dei luoghi, la valutazione degli effetti ambientali delle eventuali trasformazioni.

In tale direzione l'art.3 della LUR 19/02 riporta che "la pianificazione territoriale ed urbanistica si fonda sul principio della chiara e motivata esplicitazione delle proprie determinazioni... ; le scelte operate sono elaborate sulla base della conoscenza, sistematicamente acquisita, dei caratteri fisici, morfologici e ambientali del territorio, delle risorse, dei valori e dei vincoli territoriali anche di natura archeologica, delle utilizzazioni in corso, dello stato della pianificazione in atto, delle previsioni dell'andamento demografico e migratorio, nonché delle dinamiche della trasformazione economico-sociale, e sono definite sia attraverso la comparazione dei valori e degli interessi coinvolti, sia sulla base del principio generale della sostenibilità ambientale dello sviluppo".

Lo stesso articolo afferma che la pianificazione territoriale e urbanistica si informa ad obiettivi generali che tendono a :

- "promuovere un ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo;
- assicurare che i processi di trasformazione preservino da alterazioni irreversibili i connotati materiali essenziali del territorio e delle sue singole componenti e ne mantengano i connotati culturali conferiti dalle vicende naturali e storiche;
- migliorare la qualità della vita e la salubrità degli insediamenti urbani;
- ridurre e mitigare l'impatto degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali;
- promuovere la salvaguardia, la valorizzazione ed il miglioramento delle qualità ambientali, architettoniche, culturali e sociali del territorio urbano, attraverso interventi di riqualificazione del tessuto esistente, finalizzati anche ad eliminare le situazioni di svantaggio territoriale;

- prevedere l'utilizzazione di un nuovo territorio solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti, ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione

L'analisi dei processi evolutivi del territorio, insieme alla conoscenza dello stato di fatto, rappresentano riferimento necessario per obiettivi e contenuti del piano e della sua sostenibilità; identità e memoria vengono intesi, oltre che come valori, come segni, ancora visibili e spesso latenti, su cui ricostruire un nuovo disegno urbano e territoriale.

Il Quadro Conoscitivo, nella sua articolazione di analisi, restituisce tutte le componenti fisico-ambientali, storico-culturali, insediativo-infrastrutturali, socio-economici del territorio, per coglierne identità e ruolo: conservazione, tutela e trasformazione diventano le azioni con cui viene valorizzato il luogo ed il paesaggio, a misura della sua storia e della sua natura, ed ancor più della comunità ospitata.

I caratteri fisici e paesistici, analizzati per le loro componenti geologiche e geomorfologiche, vegetazionali ed insediative, (natura e paesaggio), sono la nuova griglia del sistema territoriale (invarianti strutturali), per cui il QC diventa:

- quadro di riferimento per definire obiettivi e strategie;
- quadro di recepimento degli indirizzi della pianificazione sovraordinata;
- struttura permanente critico-operante per l'aggiornamento e la conoscenza.

Secondo le sue finalità il QC diventa il primo destinatario delle informazioni territoriali, che devono essere acquisite, organizzate e mantenute aggiornate per essere consultate anche pubblicamente.

Con riferimento alla L.U.R. 19/2002, fanno parte delle conoscenze:

- *articolo 3, comma 1*: i caratteri fisici, morfologici e ambientali; le risorse; i vincoli territoriali; le utilizzazioni di suolo; lo stato della pianificazione vigente ;l'andamento demografico; le dinamiche socio economiche;
- *articolo 10, comma 3, lettera a)*: la quantità e la qualità delle acque superficiali e sotterranee; la criticità idraulica del territorio; l'approvvigionamento idrico; lo smaltimento dei reflui; la raccolta dei rifiuti solidi; i fenomeni di dissesto idrogeologico e di instabilità geologica; il rischio sismico; l'uso delle risorse energetiche e delle fonti rinnovabili;
- *articolo 5, comma 2, lettera a)* : unità geomorfologiche e paesaggistiche ambientali; corridoi di conflittualità o di continuità ambientale; areali di valore, rischio, conflittualità, abbandono/degrado, di frattura della continuità morfologica-ambientale;(sistema naturalistico-ambientale)
- *articolo 5, comma 2, lettera b)* (sistema insediativo):
 - gli ambiti urbani suddivisi in: suoli urbanizzati, suoli non urbanizzati, suoli destinati ad armatura urbana;
 - gli ambiti periurbani suddivisi in: suoli agricoli abbandonati contigui agli ambiti urbani, suoli agricoli di uso civico e collettivi contigui agli ambiti urbani; insediamenti diffusi extraurbani privi di organicità;
- *articolo 5, comma 2, lettera c)* (sistema relazionale):
 - il sistema della viabilità stradale costituito dalle strade statali, regionali, provinciali, comunali e/o vicinali;
 - il sistema ferroviario, costituito dalla rete delle ferrovie statali, regionali e/o in concessione;
 - il sistema dei porti ed aeroporti, interporti/centri di scambio intermodale;
 - il sistema delle reti energetiche, costituito da elettrodotti, metanodotti, oleodotti, acquedotti;

- il sistema delle telecomunicazioni, costituito dalle reti e dai nodi dei sistemi telefonici, informatici e simili.



In particolare il Quadro Conoscitivo del Documento Preliminare del PSC deve perseguire obiettivi che consentano successivamente di:

- classificare il territorio comunale in ambiti territoriali (urbanizzati, urbanizzabile, agricoli e forestali), attraverso la individuazione delle risorse naturali ed antropiche e delle relative criticità;
- determinare le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni pianificate;
- definire i limiti dello sviluppo del territorio comunale in funzione delle sue caratteristiche geomorfologiche, idrogeologiche, pedologiche, idraulico-forestali ed ambientali;
- disciplinare l'uso del territorio in relazione alla valutazione del rischio idrogeologico e della pericolosità sismica locale;
- individuare le aree su cui dover ridurre il rischio ambientale;
- individuare in linea generale le aree per la realizzazione delle infrastrutture e delle attrezzature pubbliche, di interesse pubblico e generale;
- delimitare gli ambiti comunali urbani e sovracomunali consolidati o attrezzabili per la nuova edificazione di insediamenti o per la loro trasformazione di ambiti già parzialmente insediati;
- individuare gli ambiti destinati agli impianti produttivi per disciplinarne l'attuazione;
- delimitare e disciplinare gli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche del territorio, individuandone caratteristiche precipue, peculiarità per la riqualificazione e la conservazione;
- delimitare e disciplinare ambiti a valenza paesaggistica-ambientale;
- qualificare il territorio agricolo-forestale secondo le specifiche potenzialità di sviluppo;
- individuare gli ambiti di tutela del verde urbano e periurbano; individuare, secondo i programmi di previsione e prevenzione dei rischi, le aree da sottoporre a speciale misura di conservazione, di attesa e ricovero per le popolazioni colpite da eventi calamitosi e le aree di ammassamento di eventuali soccorritori e delle risorse.

Tali annotazioni sono richiamate nel Quadro Conoscitivo, ai sensi dell'art.3 della LUR che individua nella "conoscenza sistematica del territorio" il principio su cui deve basarsi il processo di pianificazione.

Tale Quadro Conoscitivo deve quindi raccogliere ed organizzare in maniera strutturata tutte le informazioni necessarie per : la verifica di coerenza; la valutazione della compatibilità ambientale; la individuazione delle strategie di sviluppo locale sostenibile; la predisposizione del progetto strutturale di assetto del territorio.

Esso, pertanto, in linea generale sarà strutturato in quattro diverse parti, così come definito dalla L.R. n°35/2012, di cui si riporta lo schema logico :

- il quadro di riferimento normativo e di pianificazione
- il quadro ambientale
- il quadro strutturale economico-sociale
- il quadro strutturale-morfologico.

1.1 Quadro di riferimento normativo e di pianificazione - Tale quadro contiene tutte le analisi necessarie per verificare la coerenza del piano con il quadro della pianificazione sovracomunale a partire dal quadro legislativo e normativo a livello europeo, nazionale e regionale e includendo:

- quadro della pianificazione a livello regionale e provinciale (piani generali e di settore) e dei vincoli da esso derivanti, con particolare riferimento alla pianificazione paesaggistica, dei beni culturali ed ambientali, delle aree protette e della difesa del suolo (**elaborati QNS- QNT**);

- la pianificazione vigente alla scala comunale: piani generali ed attuativi, programmi di sviluppo, ecc.. e del loro stato di attuazione (**elaborati QNC1- QNC2- QNC3**).

1.2 - Quadro ambientale (elaborati QAI/QAV-QAU-QAD-QAS-QAR)- Riporta tutte le informazioni necessarie alla valutazione della compatibilità ambientale e restituisce un quadro completo delle risorse esistenti sul territorio, dei loro caratteri e dei valori. Esso prevede in particolare:

- censimento delle risorse ambientali naturali (acqua, aria, suolo, flora, fauna) ed antropiche (beni culturali, aree agricole e produttive, aree archeologiche, ecc.);

- individuazione dei caratteri, dei valori e della vulnerabilità, allo scopo di valutare le vocazioni, le potenzialità di trasformazione, o al contrario la resistenza alla trasformazione e i possibili effetti delle trasformazioni sulle varie risorse ;

- identificazione e valutazione dei rischi naturali ed antropici esistenti sul territorio che comportano una resistenza alla trasformazione con particolare riferimento a rischio sismico e rischio idrogeologico;

1.3 - Quadro strutturale economico - Riporta le informazioni necessarie alla definizione di un modello di sviluppo locale sostenibile ed esamina tutti gli aspetti relativi a:

- dinamica demografica (andamento della popolazione, tasso di invecchiamento, ecc..), le caratteristiche sociali (scolarizzazione, fenomeni di emarginazione, associazionismo, ecc..), la situazione economica in termini di occupazione, imprenditorialità, settori produttivi emergenti, ecc. (**elaborato QSD/QSE**)

- risorse del territorio utilizzabili a fini di sviluppo: aree di interesse naturale e paesaggistico, beni culturali ed archeologici, aree boscate ed agricole, risorse di carattere geologico, ecc..

- infrastrutture territoriali: viabilità e trasporti, aree industriali ed artigianali, ecc. (**elaborato QSR/QSI/QSV**);

Valori, risorse e identità per la costruzione e/o il rafforzamento del capitale sociale, ovvero quel sistema di relazioni (fiduciarie, di scambio di informazioni, ecc.) che possono crearsi all'interno di una comunità allo scopo di cooperare per un fine comune.

1.4. - Quadro strutturale morfologico - Consente una visione sintetica e descrittiva delle condizioni insediative e dell'assetto del territorio. Il passaggio da una forma di pianificazione per "zone omogenee" alla pianificazione strutturale per ambiti o sistemi territoriali presuppone che anche il Quadro conoscitivo venga costruito attraverso un approccio a carattere strutturale sistemico. L'analisi sull'assetto territoriale dovrà pertanto restituire un quadro "sistemico" dei diversi ambiti o sottosistemi che compongono il sistema territoriale complessivo e delle relazioni che legano tali sistemi.

Lo studio del sistema insediativo (**elaborato QMI**) tenderà pertanto ad individuare le parti che compongono il sistema urbano più complessivo ed il sistema delle reciproche relazioni. L'indagine dovrà considerare le diverse aree urbane (aree storiche, città consolidata, periferia diffusa, ecc,) il sistema delle attrezzature e dei servizi pubblici, il sistema degli spazi pubblici e del verde urbano.

Lo studio del sistema relazionale (**elaborato QMR**) esaminerà tutti i sistemi di connessione fra le diverse aree insediative, considerando le reti di trasporto, la viabilità principale e secondaria comprensiva delle aree di parcheggio, il sistema delle reti energetiche (acqua, luce, gas) dello smaltimento (fognatura, rifiuti solidi urbani, ecc..) e delle telecomunicazioni.

2. IL DOCUMENTO PRELIMINARE

Il Documento Preliminare, viene redatto per approfondire, analizzare e valutare le tematiche varie pertinenti il territorio comunale, a partire dal suo assetto infrastrutturale, al fine di poter offrire agli Enti ed ai diversi soggetti che saranno interessati alla Conferenza di Pianificazione, la possibilità di avere un quadro conoscitivo completo del territorio Comunale; esso da indicazione delle strategie per il governo dell'intero territorio comunale, in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi urbanistici più generali della Regione e con gli strumenti di Pianificazione Regionale espressi dal Quadro Territoriale Regionale (QTR/P), dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Catanzaro. e dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), oltre che da quanto indicato dai Piani di Settore pertinenti gli ambiti geografici interessati (ZPS - Piano di Gestione delle Zone Protezione Speciale), laddove esistenti.

Attraverso l'**elaborato PSR** vengono individuati gli elementi salienti del quadro conoscitivo allo scopo di indirizzare una lettura di sintesi dello *scenario di riferimento*

Lo scenario obiettivo, cioè l'individuazione degli obiettivi di assetto e sviluppo territoriale, e le strategie di piano vengono analizzati **nell'elaborato PSO/PSP**. Essi definiscono obiettivi generali e specifici ai vari settori e ambiti di intervento, nonché le strategie utili al loro raggiungimento, che possono sintetizzarsi nei punti che seguono.

1. Centralità dell'abitato storicizzato (nucleo antico) e dei beni storico culturali
2. Riquilibrato del tessuto urbano recente
3. Valorizzazione del territorio e del sistema agricolo attraverso :
4. Valorizzazione del patrimonio paesaggistico ambientale:
5. Potenziamento delle politiche identitarie e di appetibilità del territorio:

Lo schema di massima di progetto di piano viene sintetizzato **nell'elaborato PSM1** - individuazione delle scelte di Piano

Le indicazioni della LR 19/2002 , che sintetizzano le modalità di utilizzazione del territorio comunale, vengono trasferite nell' elaborato in cui vengono evidenziate le aree urbanizzate, urbanizzabili e le aree agro-forestali, esse richiamano da un lato i risultati delle analisi geomorfologiche ed agro pedologiche (principalmente per le aree extraurbane) e dall'altro riassumono, di massima, quanto già prefigurato dallo stato di fatto e dalle normative urbanistiche preesistenti. Di fatto il consumo di suolo prefigurato , in previsione di un non realistico riassetto demografico, può ritenersi idoneo anche in funzione delle nuove scelte di Piano, sia in relazione alla minima attuazione di quanto già programmato sia in relazione al riassetto infrastrutturale avviato negli ultimi dieci anni; tale indirizzo fa riferimento soprattutto alle aree di interesse collettivo (dglis 1444/68) che restano invariate , mentre viene riequilibrato, con minimi, assestamenti l'intero apparato delle aree edificabili, restando obbligato il quadro delle aree urbanizzate

Il nuovo PSC recupera una programmazione già in atto riequilibrando con strategie idonee, di cui agli **elaborati PSO/PSP**, quanto già presente negli indirizzi di pianificazione ai vari livelli territoriali.

3. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Lo studio relativo alla Valutazione ambientale Strategica è elaborato in attuazione del D.lgs 152/06 modificato dal Dlgs 4/08 nonché del Regolamento Regionale n.3 del 4/08/2008 e ss.mm.ii., che prevedono, nell'ambito del processo di formazione degli strumenti di pianificazione urbanistica-territoriale, ai fini della procedura VAS (Valutazione Ambientale Strategica), la redazione di un "Rapporto preliminare" sulla base del quale l'autorità

precedente e l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale entrano in consultazione "al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale".

Il Rapporto Ambientale Preliminare fa riferimento nei contenuti, a quanto previsto dall'allegato E del R.R. n.3 del 4/08/2008 e ss.mm.ii. La Valutazione Ambientale Strategica è una procedura che accompagna l'intero processo di redazione del piano sin dai momenti preliminari (Documento Preliminare di Piano) ed è finalizzata a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e a contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto di elaborazione, adozione e approvazione del PSC assicurando che lo stesso sia coerente e contribuisca alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

I principali riferimenti normativi di cui si è tenuto conto per la stesura del presente Rapporto Ambientale Preliminare sono:

- DIRETTIVA 2001/42/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.
- DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, n. 152. Norme in materia ambientale.
- DECRETO LEGISLATIVO 16 GENNAIO 2008, n. 4. Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale.
- REGOLAMENTO REGIONALE CALABRIA n. 3 del 4 agosto 2008 e ss.mm.ii.. Regolamento Regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione Ambientale Strategica, e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali

Il rapporto tra processo decisionale (PSC) e valutativo (VAS) è illustrato nel quadro seguente, in cui ad ogni singola fase prevista sono associate le differenti azioni richieste per i due processi.

Fasi	Processo di Piano		Processo di valutazione	
FASE 0 Preparazione	P0. 1	Pubblicazione avviso di avvio del procedimento	A0. 1	Pubblicazione avviso di avvio del procedimento
	P0. 2	Incarico per la stesura del PSC	A0. 2	Incarico per la stesura della VAS
	P0. 3	Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 3	Esame proposte
FASE 1 Orientamento	P1. 1	Orientamenti iniziali del DPP	A1. 1	Analisi di sostenibilità degli orientamenti iniziali. Individuazione autorità competente (art. 2 comma 1 RR n.3/2008.) per la VAS e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto (art. 23 comma 5 RR n. 3/2008.)
	P1. 2	Definizione schema operativo DPP	A1. 2	Definizione dello schema operativo per la VAS.

	P1. 3	Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'autorità procedente su territorio e ambiente (quadro conoscitivo)	A1. 3	Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (SIC/ZPS) e avvio dello Studio ai fini della Valutazione di Incidenza
FASE 2 Elaborazione	P2. 1	Determinazione obiettivi generali	A2. 1	Definizione dell'ambito di influenza (Scoping); Definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2. 2	Costruzione scenario di riferimento e di DPP	A2. 2	Analisi di coerenza esterna
	P2. 3	Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3	Stima degli effetti ambientali attesi costruzione e selezione degli indicatori
	P2. 4	Proposta di DPP e REU (Art. 27 L.R. 19/2002) s.m.i	A2.4	Proposta di Rapporto Ambientale preliminare (RAP) (art. 23 comma 1 RR n. 3/2008)
Adozione DPP	Il Consiglio Comunale, su proposta della Giunta Comunale, adotta il documento preliminare del piano e del regolamentoIl Sindaco convoca la Conferenza di pianificazione ai sensi dell'articolo 13 per l'esame congiunto del documento preliminare.....(art. 27 comma 2 LR 19/2002 s.m.i)			
Partecipazione	P2.5	Conferenza di Pianificazione (art. 13 LR 19/2002 s.m.i e art. 7 Disciplinare operativo DGR 642/2011) Messa a disposizione e pubblicazione sul web della proposta di DPP e REU almeno 45 giorni prima della convocazione della conferenza di pianificazione PRESENTAZIONE OSSERVAZIONI entro 45 giorni dalla convocazione (art. 27 comma 2 LR 19/2002 s.m.i)	A2.5	Consultazione (art. 23 comma 1 RR n. 3/2008) Invio RAP all'autorità competente e ai soggetti competenti in materia ambientale. La Consultazione si conclude entro 90 giorni
Redazione	P2.6	Redazione proposta finale di PSC	A2.6	Aggiornamento e conclusione RA e Sintesi non Tecnica (SnT)

FASE 3 Adozione	P3. 1	Il Consiglio Comunale, conclusa la Conferenza di Pianificazione..... e anche sulla base delle osservazione e proposte formulate, adotta il PSC che, in copia, viene trasmesso alla giunta provinciale ed agli Enti di cui al comma 2. (art. 26 comma 4 LR 19/2002 s.m.i)	A3.1	Comunicazione (art. 23 comma 5 RR n. 3/2008) Comunicazione della messa a disposizione della proposta di Piano e del RA e SnT ai soggetti competenti in materia ambientale e soggetti territorialmente interessati. (art. 23 comma 5 RR n. 3/2008) Pubblicazione da parte dell'autorità procedente di un avviso sul BURC (art. 24 comma 1 RR n.3/2008.) Comunicazione della messa a disposizione della proposta di piano e del rapporto ambientale al pubblico mediante il deposito presso i propri uffici e la pubblicazione sul proprio sito web. (art. 24 comma 2 RR n. 3/2008)
Osservazioni	P3. 2	Deposito / Pubblicazione / Invio alla Regione - depositato presso la sede del consiglio comunale per sessanta giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. dell'avviso dell'avvenuta adozione.– ai sensi del comma 4 – art. 27, l.r. 19/2002 s.m.i - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 4 – art. 27, l.r. 19/2002 s.m.i - trasmissione alla Regione; i Comuni contermini; la Comunità montana e gli Enti di gestione dei parchi e delle aree naturali protette territorialmente interessati; le forze economiche e sociali ed i soggetti comunque interessati alla formazione degli strumenti di pianificazione. – ai sensi del comma 2 – art. 27, l.r. 19/2002 s.m.i	A3.2	PRESENTAZIONE OSSERVAZIONI entro 60 giorni (art. 24 comma 3 RR n. 3/2008)
Decisione	P3. 3	La Provincia entro il termine di 90 giorni dal ricevimento del PSC è tenuto a dare riscontro.....(art. 27 l.r. 19/2002 comma 6)	A3.3	Valutazione delle osservazioni ed eventuale aggiornamento del RA e dello Studio di Incidenza Redazione RA definitivo, relativa SnT PARERE MOTIVATO Predisposto dall'autorità competente per la VAS entro 90 giorni d'intesa con

				l'autorità procedente (art. 25 comma 1 RR n. 3/2008)
Approvazione	P3. 4	Il Consiglio Comunale, nei 90 giorni successivi al ricevimento del riscontro da parte della Provincia, si determina in merito alle osservazioni e approva il PSC (art. 27 comma 8 l.r. 19/2002)		
Fase 4 Attuazione gestione	P4.1	Monitoraggio dell'attuazione piano (art. 9 l.r. 19/2002 s.m.i.)	A4.1	Rapporti di monitoraggio e Valutazione periodica (art. 28 RR n. 3/2008) Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti. (art. 10 comma 6 L.R. 19/2002 s.m.i.) Attuazione di eventuali interventi correttivi (art. 10 comma 6 L.R. 19/2002 s.m.i.)

5. METODOLOGIA COMPOSITIVA

Quanto riportato richiama l'articolazione concettuale attraverso cui il DOCUMENTO PRELIMINARE con il QUADRO CONOSCITIVO persegue gli obiettivi indicati dalla LUR 19/02 e successivi adeguamenti che in sostanza prefigura, con le indicazioni preliminari, l'assetto definitivo del PSC.

Il modello logico della composizione del Piano Strutturale del comune di Miglierina si allinea a quello proposto della L.R. 35/12 che, oltre a modificare la legge regionale n° 19/02, indica, allo scopo di uniformare la lettura d'insieme di tutti i piani strutturali della regione, quale debba essere la composizione degli elaborati del PSC.

Di seguito lo schema proposto dalla l.r. 35/12.

Macrocategorie	Categorie	Denominazione	Contenuti	Codice	Output	Formato
Quadro conoscitivo	Quadro Normativo e di pianificazione	Carta dei Piani Sovracomunali e dei vincoli	Indirizzi di QTR/P, PTCIP e altri piani di settore, vincoli beni culturali e ambientali, aree protette, difesa del suolo	QNS_Rel	Relazione descrittiva alfanumerica	.pdf .doc
				QNS_Tav	Tavola dei piani sovracomunali e dei vincoli	.pdf .shapefile
		Tutela delle risorse naturali, culturali, storiche e paesaggistiche	Parchi e Aree naturali protette (Parchi nazionali, regionali, riserve naturali, SIC, ZPS), Beni culturali e paesaggistici, aree archeologiche, aree forestali e boschive, etc	QNV_Rel	Relazione descrittiva alfanumerica	.pdf .doc
				QNV_Tav_n	n_Tavole descrittive aree protette, beni culturali e paesaggistici.	.pdf .shapefile
		Programmi di Intervento e Progetti integrati	Programmi Integrati, Progetti Leader, PIT, POR, etc.	QNP_Rel	Relazione descrittiva alfanumerica	.pdf .doc
				QNP_Tav_n	eventuali n_Tavole descrittive Progetti integrati, PIT, etc.	.pdf .shapefile
		Carta della Pianificazione Comunale vigente	Piano generale, piani attuativi, programmi di sviluppo	QNC_Rel	Relazione descrittiva contenente anche lo stato di attuazione	.pdf .doc
				QNC_Tav	Tavola della pianificazione comunale vigente	.pdf .shapefile

Macrocategorie	Categorie	Denominazione	Contenuti	Codice	Output	Formato
Quadro conoscitivo	Quadro Ambientale	Censimento delle risorse Ambientali	Inventario risorse naturali (acqua, aria, suolo, flora, fauna) e antropiche (beni culturali, aree agricole, aree produttive, aree archeologiche)	QAA_Rel	Relazione descrittiva mediante testi, tabelle, immagini	.pdf .doc
				QAA_Tav	n Tavole riportanti i diversi tematismi	.pdf .shapefile
			Studio agro-pedologico	SSA_Rel	Relazione descrittiva	.pdf .doc
				SSA_Tav	n Tavole riportanti i diversi tematismi	.pdf .shapefile
			Studio geomorfologico	SSG_Rel	Relazione descrittiva	.pdf .doc
				SSG_Tav	n Tavole riportanti i diversi tematismi	.pdf .shapefile
		Individuazione Caratteri, Valori e vulnerabilità (vooazioni, potenzialità e/o resistenze alla trasformazione delle risorse territoriali)	QAP_Tav	definizione e descrizione delle unità paesaggistico-ambientali	Tavola delle unità di paesaggio	.pdf .shapefile
			QAU_Tav	descrizione e valutazione delle vulnerabilità delle risorse censite	Tavola delle vulnerabilità	.pdf .shapefile
			QAV_Rel	descrizione dell'assegnazione di valore alle risorse censite (valutazione delle risorse), in termini di vocazione e potenzialità/resistenza alla trasformabilità e relativi effetti	Relazione delle valutazioni effettuate	.pdf .doc
			QAV_Tav	descrizione dell'assegnazione di valore alle risorse censite (valutazione delle risorse), in termini di vocazione e potenzialità/resistenza alla trasformabilità e relativi effetti	Tavola dei valori	.pdf .shapefile
		Carta di Sintesi delle risorse e delle criticità del Sistema Ambientale	QAS_Tav	Descrizione sintetica delle risorse, dei valori e delle criticità del Sistema Ambientale	Tavola di sintesi delle risorse e delle criticità del Sistema Ambientale	.pdf .shapefile
		Identificazione e valutazione dei Rischi	QAR_Rel	Descrizione del rischio sismico, idrogeologico, erosione costiera e incendio	Relazione di valutazione dei rischi	.pdf .doc
			QAR_Tav		Rappresentazione delle aree soggette a rischio	.pdf .shapefile

Macrocategorie	Categorie	Denominazione	Contenuti	Codice	Output	Formato
Quadro conoscitivo	Quadro strutturale economico e capitale Sociale	Dinamiche Demografiche	Dinamiche socio-economiche (popolazione, caratteristiche sociali, occupazione, settori produttivi, ...)	QSD_Rel	Relazione descrittiva	.pdf .doc
				QSD_Tav	Tavola rappresentativa (diagrammi, ecc.)	.pdf .shapefile
		Sistema Economico	Tasso di occupazione, occupati per settore, PIL procapite, settori produttivi, numero e classificazione imprese insediate etc.)	QSE_Rel	Relazione descrittiva	.pdf .doc
				QSE_Tav	Tavola rappresentativa (diagrammi, ecc.)	.pdf .shapefile
		Risorse del Territorio	Aree di interesse naturale e paesaggistico, Beni culturali e archeologici, Aree boscate ed agricole, Risorse geologiche	QSR_Rel	Relazione descrittiva	.pdf .doc
				QSR_Tav	n Tavole riportanti i diversi tematismi	.pdf .shapefile
		Infrastrutture territoriali	Viabilità e trasporti, Aree industriali e artigianali, servizi, ...	QSI_Rel	Relazione descrittiva	.pdf .doc
				QSI_Tav	n Tavole riportanti i diversi tematismi	.pdf .shapefile
		Valori, risorse e identità	Risorse sociali, culturali e paesaggistiche (associazionismo, servizi culturali e formativi, paesaggio come identità locale,...)	QSV_Rel	Relazione descrittiva	.pdf .doc
				QSV_Tav	Tavola delle identità e del paesaggio	.pdf .shapefile
	Quadro strutturale e morfologico	Sistema insediativo	Tipologie aree urbane (storiche, città consolidata, periferia diffusa, ecc.), Sistema delle attrezzature e dei servizi pubblici; Sistema spazi pubblici e verde urbano	QMI_Rel	Relazione descrittiva	.pdf .doc
				QMI_Tav	n Tavole riportanti i diversi tematismi	.pdf .shapefile
		Sistema Relazionale	Sistemi di connessione tra le aree insediative: reti di trasporto, viabilità principale e secondaria, reti energetiche, tecnologiche e delle telecomunicazioni.	QMR_Rel	Relazione descrittiva	.pdf .doc
				QMR_Tav	n Tavole riportanti i diversi tematismi	.pdf .shapefile

Macrocategorie	Categorie	Denominazione	Contenuti	Codice	Output	Formato
Studi specialistici	Analisi e studi Specialistici e di settore	Analisi geomorfologiche	indagini geologiche di dettaglio e corredo dello studio geomorfologico	SSG_Rel	Relazione descrittiva	.pdf .doc
				SSG_Tav	n Tavole riportanti i diversi tematismi	.pdf .shapefile
		Analisi e studi Agroforestali	Indagini agropedologiche	SSA_Rel	Relazione descrittiva	.pdf .doc
				SSA_Tav	n Tavole riportanti i diversi tematismi	.pdf .shapefile
		Analisi e studio acustico ed Elettromagnetico	Studio su rumore, campi elettromagnetici	SSE_Rel	Relazione descrittiva	.pdf .doc
				SSE_Tav	n Tavole riportanti i diversi tematismi	.pdf .shapefile
		Analisi storica con perimetrazione Centro storico	Studio storico con perimetrazione del/i Centri storici	SSC_Rel	Relazione descrittiva	.pdf .doc
				SSC_Tav	n Tavole riportanti i diversi tematismi	.pdf .shapefile
		Analisi puntuale su particolari immobili	Studio e rilievo di Immobili di particolare pregio	SSI_Rel	Relazione descrittiva	.pdf .doc
				SSI_Tav	n Tavole riportanti i diversi tematismi	.pdf .shapefile
		Analisi della Mobilità, trasporti, parcheggi	Studio sulla mobilità, sui trasporti e sulle dotazioni di parcheggi	SSM_Rel	Relazione descrittiva	.pdf .doc
				SSM_Tav	n Tavole riportanti i diversi tematismi	.pdf .shapefile

Macrocategorie	Categorie	Denominazione	Contenuti	Codice	Output	Formato
Documento Preliminare del PSC	Scenario di Riferimento	Individuazione degli elementi salienti di Riferimento del Quadro conoscitivo	Sintesi del quadro conoscitivo (analisi SWOT, ..)	PSR_Rel	Relazione descrittiva	.pdf .doc
				PSR_Tav	n Tavole riportanti i diversi tematismi	.pdf .shapefile
	Scenario Obiettivo	Individuazione e degli Obiettivi di assetto e sviluppo territoriale	Definisce obiettivi generali e specifici relativi ai vari settori e ambiti di intervento (auspicabile una matrice del quadro logico)	PSO_Rel	Relazione descrittiva	.pdf .doc
	Strategie di Piano	Individuazione di strategie e azioni del Piano	Definisce le strategie (alternative possibili) utili al raggiungimento degli obiettivi prefissati (auspicabile una matrice del quadro logico)	PSP_Rel	Relazione descrittiva	.pdf .doc
	Schema di Massima	Individuazione di Massima delle principali scelte di piano	Rappresentazione di massima delle scelte pianificatorie (classificazione del territorio comunale, TT, sistema infrastrutturale)	PSM_Rel	Relazione descrittiva	.pdf .doc
				PSM_Tav	n Tavole riportanti i diversi tematismi	.pdf .shapefile
Valutazione di Sostenibilità	Descrizione delle verifiche di Sostenibilità in termini di compatibilità e di coerenza interna ed esterna	Coerenza interna al piano e con gli obiettivi e le strategie sovracomunali, compatibilità con le condizioni ambientali	PVS_Rel	Relazione descrittiva	.pdf .doc	

Il modello logico proposto per il Documento Preliminare del PSC

Macrocategorie	Categorie	Denominazione	Contenuti	Codice	Output	Formato
Documento Definitivo del PSC	Sistema Infrastrutturale-relazionale	Individuazione del sistema infrastrutturale e di Relazione con l'esterno e all'interno del territorio comunale	interventi di riqualificazione e nuova realizzazione, individuazione delle infrastrutture e attrezzature pubbliche di maggiore rilievo	DSI_Rel	Relazione descrittiva	.pdf .doc
				DSI_Tav	n Tavole riportanti i diversi tematismi	.pdf .shapefile
	Classificazione del Territorio comunale	Individuazione dei Territori urbanizzati (TU), urbanizzabili (TDU), agricolo-forestale (TAF)	Aree urbanizzate, urbanizzabili, territorio agricolo forestale	DCT_Rel	Relazione descrittiva	.pdf .doc
				DCT_Tav	n Tavole riportanti i diversi tematismi	.pdf .shapefile
	Risorse Naturali e antropiche	Individuazione delle risorse naturali e antropiche (TT)	Caratteri, valori, trasformabilità e/o vulnerabilità; vincoli per la loro tutela e conservazione	DRN_Rel	Relazione descrittiva	.pdf .doc
				DRN_Tav	n Tavole riportanti i diversi tematismi	.pdf .shapefile
	Condizioni Limitanti	Individuazione delle Condizioni Limitanti la trasformabilità urbana	Condizioni di rischio e vincoli di varia natura: geomorfologici, idrogeologici, pedologici, idraulico-forestali ed ambientali, sismici	DCL_Rel	Relazione descrittiva	.pdf .doc
				DCL_Tav	n Tavole riportanti i diversi tematismi	.pdf .shapefile
	Carta di Sintesi	Individuazione di sistemi e ambiti in cui si struttura il territorio	Usi possibili e modalità di intervento per ogni ambito	DCS_Rel	Relazione descrittiva	.pdf .doc
				DCS_Tav	n Tavole riportanti i diversi tematismi	.pdf .shapefile
	Ambiti Territoriali Unitari	Specificazione degli ATU, ricomprendenti aree territoriali urbane con caratteristiche unitarie	Ambiti a carattere storico, ad intervento diretto, da riqualificare, interessati da edificazione abusiva, verde urbano e periurbano, nuovi insediamenti residenziali e industriali, aree per la protezione civile, a valenza paesaggistico-ambientale, aree ag	DAT_Rel	Relazione descrittiva	.pdf .doc
				DAT_Tav	n Tavole riportanti i diversi tematismi	.pdf .shapefile

Tali obiettivi vengono ampiamente documentati negli elaborati grafico-descrittivi ed analitico-illustrativi del PSC di Miglierina che di seguito vengono illustrati .

Modello logico PSC Miglierina - componente urbanistica**QUADRO CONOSCITIVO:****QUADRO NORMATIVO E DI PIANIFICAZIONE**

TAV QNS La pianificazione sovraordinata

TAV QNT Tutela delle risorse naturali, storiche e paesaggistiche e Carta dei vincoli

TAV QNC 1 Il Programma di Fabbricazione vigente

TAV QNC 2 il Piano di Recupero vigente

TAV QNC 3 Lo stato di attuazione della pianificazione

QUADRO AMBIENTALE

TAV QAI/ QAV Censimento delle risorse ambientali e dei valori

TAV QAU Individuazione caratteri valori e vulnerabilità: tavola delle unità di paesaggio

TAV QAD Individuazione caratteri valori e vulnerabilità: tavola delle vulnerabilità

TAV QAS/ QAR Sintesi delle risorse, dei valori e delle criticità del sistema ambientale
e identificazione dei rischi territoriali**QUADRO STRUTTURALE ECONOMICO E CAPITALE SOCIALE**

TAV QSD/QSE Dinamiche demografiche, patrimonio edilizio e sistema economico

TAV QSR/QSI/QSV Risorse del Territorio, infrastrutture territoriali, valori e identità

QUADRO STRUTTURALE E MORFOLOGICO**SISTEMA INSEDIATIVO**

TAV QMI il territorio comunale, ambito urbano

SISTEMA RELAZIONALETAV QMR a/b Sistema delle connessioni, delle infrastrutture per la mobilità
e delle infrastrutture idriche e per lo smaltimento**DOCUMENTO PRELIMINARE DEL PSC:****SCENARIO DI RIFERIMENTO**

TAV PSR individuazione degli elementi salienti del quadro conoscitivo

SCENARIO OBIETTIVO STRATEGIE DI PIANO

TAV PSO/PSP -Individuazione degli obiettivi di assetto e sviluppo territoriale, di strategie ed azioni di piano

SCHEMA DI MASSIMA

TAV PSM 1 Schema di massima: individuazione di massima delle principali scelte di piano a scala urbana

TAV PSM 2 Carta della fattibilità in ambito urbano

RELAZIONI

REL1 - Quadro normativo di riferimento

REL2 –Relazione generale

REU – Linee guida per la formazione del REU (Regolamento Edilizio e Urbanistico)

Valutazione di sostenibilità

VAS - Valutazione ambientale strategica – Rapporto Ambientale Preliminare

5.1 QUADRO CONOSCITIVO

5.1.1 QUADRO NORMATIVO E DI PIANIFICAZIONE

Il quadro di riferimento normativo e di pianificazione sintetizza le norme urbanistiche, dei regolamenti e dei programmi, comunali e sovracomunali, dell'assetto vincolistico, vigenti al momento della redazione del PSC, allo scopo di porre le basi per la fase pianificatoria urbanistica.

➤ **Tavola QNS - la Pianificazione sovraordinata**

Gli strumenti di pianificazione sovraordinata sono essenzialmente il QTR/P, il PTCP e, per gli aspetti della sicurezza idrica e geomorfologica, il PAI; alcune parti del territorio fanno riferimento normativo al Piano del Parco Naturale dei Monti Reventino – Mancuso.

Il QTR/P adottato nell'aprile 2013, inserisce il comune di Miglierina nell'unità di paesaggio n°14 – la sella dell'Istmo - e riconosce all'area una rilevanza strategica in previsione di un processo di sviluppo regionale lungo la direttrice Lamezia Terme –Catanzaro.

A livello provinciale il Piano strutturale di Miglierina si riferisce alle indicazioni del PTCP della Provincia di Catanzaro, adottato nel 2010, che pone, tra l'altro, l'obiettivo di mettere in relazione i centri periferici con il capoluogo al fine di formare un sistema pluricentrico di reciproci interscambi, sociali ed economici, che "spezzi quel rapporto gerarchico fra pochi centri e la vasta (e vuota) periferia che si è formata in questi ultimi decenni". L'obiettivo ultimo è quindi quello che singola comunità si deve aprire verso l'esterno per formare una "Provincia Metropolitana", pur mantenendo l'identità dei luoghi.

➤ **Tavola QNT - Tutela delle risorse naturali, storiche e paesaggistiche e carta dei vincoli**

La carta dei vincoli, comprende tutte le tutele, le fasce di rispetto derivanti dalle norme, regolanti servizi, strutture e infrastrutture, dalle condizioni di rischio e pericolosità individuate dal PAI e dalle aree a servizio del Piano di Protezione Civile al momento di redazione del PSC. Nel territorio di Miglierina esistono vaste aree boscate e foreste per le quali valgono le norme di salvaguardia e tutela delle leggi di settore. Nella tavola è inoltre evidenziato il perimetro dell'area del Parco Naturale dei Monti Reventino - Mancuso, proposta da tempo e inserita nei documenti di programmazione della Comunità Montana, recepita dalla maggior parte dei Comuni interessati ed oggetto già di una proposta di istituzione presso il Consiglio Regionale.

Il PTCP, in particolare, pone l'accento sulla necessità di concretizzare la realizzazione di tale Parco.

➤ **Tavola QNC1 - Il Programma di Pianificazione vigente**

Il PdF, adottato nel 1991, si proponeva come obiettivo primario la ristrutturazione del nucleo antico dell'abitato attraverso il risanamento delle strutture edilizie degradate e la successiva rivitalizzazione del centro storico attraverso la localizzazione dei servizi principali in esso. Il Piano prevedeva inoltre la pianificazione di nuove zone residenziali a monte ed a valle dell'abitato in zone geologicamente stabili, scelta dettata non da un ipotetico incremento demografico, tra l'altro mai registrato negli ultimi decenni, ma dalla necessità contingente della ristrutturazione delle aree degradate. Ulteriore obiettivo di Piano *che era dato dalla possibilità di introdurre nell'economia del Comune di Miglierina elementi rivitalizzanti atti a potenziare la ricettività del luogo per impedire l'emigrazione della popolazione verso le possibilità lavorative offerte da altri paesi (cfr. Relazione tecnica PdF)*. La situazione edilizia che si presentava a Miglierina al momento della redazione del PdF, nella

conformazione urbanistica di antico borgo con strade strette, poco isolate e umide, con abitazioni pericolanti e malsani, privi dei servizi igienici, con un indice di affollamento, riferito ai dati ISTAT del 1971 dell'1.15%. Il PdF suddivideva il territorio nelle seguenti zone omogenee :

Zona A	-	piano di recupero edilizio
Zona B1	-	residenziale di completamento
Zona B2	-	residenziale di completamento
Zona B3	-	residenziale di completamento
Zona B4	-	residenziale di completamento
Zona B5	-	residenziale di completamento
Zona C1	-	residenziale di espansione
Zona C2	-	residenziale di espansione
Zona C3	-	residenziale di espansione
Zona C4	-	residenziale di espansione
Zona C5	-	residenziale di espansione turistica
Zona E	-	zone agricole
Zona F1	-	attività scolastiche
Zona F2	-	servizi pubblici
Zona F3	-	verde attrezzato e sport
Zona F4	-	verde a parco
Zona P	-	parcheggi fasce di rispetto
Area A	-	Aree ove si sconsiglia l'edificazione per carenti caratteristiche idro-morfologiche
Area B	-	Aree in dissesto potenziale o in atto

I nuovi abitanti nelle previsioni di piano erano n.2.605 (previsione non attuata)

➤ **Tavola QN 2 - Il Piano di Recupero del centro storico di Miglierina**

Il Piano di Recupero del centro storico di Miglierina si configura come Piano Attuativo del vigente P. di F., (ai sensi della L. 457 del 05.08.78) atto a regolamentare qualsiasi tipo di intervento sul patrimonio edilizio esistente nell'ambito della zona "A". Il centro storico di Miglierina, pur essendo privo di rilevanti valori storico-artistici-ambientali (cfr. N.T.A. del P.di F.), si caratterizza per la compattezza del tessuto urbanistico e si configura come piccolo borgo agricolo costituito prevalentemente da case a schiera che specializzano il tessuto di cui fanno parte anche tipologie di maggiore importanza. Gli interventi previsti dal P. di R. sono prevalentemente relativi al restauro edilizio , alla manutenzione straordinaria, al restauro conservativo ai sensi della legge 5 agosto 1978, n. 457, art. 31 ; sono rilevabili anche casi isolati relativi ad interventi di demolizione edilizia e ricostruzione, nel complesso è esclusa la trasformazione urbanistica, poiché la conformazione è tale da rappresentare essa un valore storico: la destinazione d'uso prevalente è residenziale, anche se è possibile insediare servizi sociali di iniziativa pubblica o privata, istituzioni politiche, pubblici esercizi e locali di divertimento, uffici pubblici e privati, botteghe artigianali.

➤ **Tavola QNC3 - Lo stato di attuazione della pianificazione**

La tavola relativa allo stato della pianificazione comunale valuta quanto del P di F vigente, al momento della redazione del PSC, risulti realizzato e quanto ancora inattuato.

Si nota la diffusa mancata attuazione di aree a servizi, prevalentemente parcheggi e verde ornamentale, la quasi totale mancata attuazione delle aree a destinazione residenziale soggette a lottizzazione, a monte ed a valle del centro storico, pur essendo stati realizzati piccoli interventi isolati.

Positiva è da ritenersi l'attenzione amministrativa che negli anni ha portato alla realizzazione di opere di recupero del centro storicizzato, con l'attivazione del progetto "Albergo Diffuso", del recupero in chiave eco museale dell'antico frantoio, del completamento del teatro all'aperto e di opere infrastrutturali per l'ambiente, come l'impianto di fitodepurazione e dell'isola ecologica. Importante è stata anche l'attenzione posta in questi anni ai tempi ambientali attraverso la realizzazione di un'area naturale didattica "il bosco animato" e il percorso storico-naturalistico "sentieri nel tempo".

La tavola riporta inoltre il programma triennale delle Opere Pubbliche 2014/2016 e la localizzazione degli interventi previsti tra cui:

il recupero di un immobile nel centro storico da adibire a I-sharing

il recupero di immobili destinati a fattoria sociale allo scopo di creare laboratori per le categorie svantaggiate

la ristrutturazione di alcuni immobili nel centro storico da adibire a laboratori per il recupero delle attività artigiane.

Scheda 1 : Programma triennale delle opere pubbliche 2014/2016 del comune di Miglierina

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm. ne (2)	Codice ISTAT (3)			Codice NUTS (3)	Tipologia (4)	Categoria (4)	Descrizione intervento	Priorità (5)	Stima dei costi del programma				Cessione Immobili (6)	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale		SN (6)	Importo
1		018	079	077		03	A06/90	RIQUALIFICAZIONE DEI PUNTI DI ECCELLENZA DEL CENTRO STORICO DEL COMUNE DI MIGLIERINA	1	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	N	0,00	
2		018	079	077		03	A05/37	RECUPERO DI FABBRICATI ESISTENTI SITI NEL CENTRO STORICO DEL COMUNE DI MIGLIERINA DA ADIBIRE A LABORATORI PER IL RECUPERO DELLE ATTIVITÀ ARTIGIANALI	1	300.000,00	0,00	0,00	300.000,00	N	0,00	
3		018	079	077		03	A06/90	L'INTERVENTO PREVEDE IL RECUPERO DI UN IMMOBILE SITO NEL CENTRO STORICO DEL COMUNE DI MIGLIERINA DA DESTINARE A CENTRO DI RICERCA INFORMATICA E SVILUPPO DI NUOVE TECNOLOGIE - I-SHARING	1	300.000,00	0,00	0,00	300.000,00	N	0,00	
4		018	079	077		04	A05/08	L'INTERVENTO PREVEDE LA RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA DI UN IMMOBILE RURALE SITO NEL COMUNE DI MIGLIERINA DA DESTINARE AD ATTIVITÀ SOCIALMENTE UTILI - FATTORIA SOCIALE	1	400.000,00	0,00	0,00	400.000,00	N	0,00	
5		018	079	077		01	A01/01	COSTRUZIONE DI UNA STRADA DI COLLEGAMENTO MIGLIERINA-SS 19 DIR NEL COMUNE DI MARCELLINARA - 4° LOTTO	1	180.000,00	0,00	0,00	180.000,00	N	0,00	
6		018	079	077		04	A05/09	INTERVENTI STRUTTURALI EDIFICI PUBBLICI - MIGLIORAMENTO SISMICO DEL MUNICIPIO DI MIGLIERINA - SEDE C.O.C.	1	485.643,56	0,00	0,00	485.643,56	N	0,00	
7		018	079	077		01	A01/01	COSTRUZIONE DI UNA STRADA DI COLLEGAMENTO MIGLIERINA-SS 19 DIR NEL COMUNE DI MARCELLINARA - 3°lotto	1	297.217,89	0,00	0,00	297.217,89	N	0,00	
Totale										2.062.861,45	0,00	0,00	2.062.861,45		0,00	

Il Responsabile del Programma

Cerminara Nicola

- (1) Numero progressivo da 1 a N, a partire dalle opere del primo anno.
 (2) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).
 (3) In alternativa al codice ISTAT si può inserire il codice NUTS.
 (4) Vedi tabella 1 e Tabella 2.
 (5) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. N. 163/2006 e s.m.i., secondo le priorità indicate dall'amministrazione con una scala in tre livelli (1= massima priorità, 3 = minima priorità).
 (6) Da compilarsi solo nell'ipotesi di cui all'art. 53 cc. 6 e 7 del D.l. n. 163/2006 e s.m.i. quando si tratta d'intervento che si realizza a seguito di specifica alienazione a favore dell'appaltatore. In caso affermativo compilare la scheda 2B.

Note



5.2 QUADRO AMBIENTALE

QUADRO AMBIENTALE

Il quadro ambientale è strettamente legato allo stato vincolistico vigente, che agevola il recepimento in norma, con perimetrazione grafica associata negli elaborati qui relazionati, delle aree su cui gravano vincoli e tutele. Questo punto di partenza consente di individuare un primo assetto di “invarianti” e di componenti strutturanti il territorio nel suo complesso, al fine di analizzare le specificità dei singoli ambiti urbani e territoriali, per favorire una sistema virtuoso in grado di far funzionare la gestione dell’area oggetto di piano.

Il QUADRO AMBIENTALE si articola nelle seguenti tavole:

❖ **TAV QAI/ QAV Censimento delle risorse ambientali e dei valori**

Individua i caratteri, i valori e potenzialità e/o resistenza alle trasformazioni delle risorse territoriali contiene l’inventario delle risorse naturali, che per Miglierina si caratterizzano soprattutto nelle vaste aree boscate e nelle aree agricole, nel sistema dei torrenti e del fiume Amato, delle risorse del territorio antropizzato, centro storico ed alcune emergenze architettoniche, civili e religiose. Le informazioni desumibili dallo studio delle risorse ambientali sono state rielaborate, sulla base dei seguenti parametri di valore: conservazione trasformazione (facile, media, difficile) nuovo impianto.

❖ **TAV QAU Individuazione caratteri valori e vulnerabilità: tavola delle unità di paesaggio**

Attraverso l’incrocio di una serie di fattori (costituzione geologica, elementi geomorfologici, quote, microclima ed altri caratteri fisico-geografici, vegetazione presente, espressioni materiali della presenza umana ed altri) la tavola individua 7 Unità di paesaggio su tutto il territorio comunale.

Le Unità di paesaggio rappresentano ambiti territoriali con specifiche, distintive e prevalenti caratteristiche di formazione e di evoluzione. Esse permettono di individuare l’originalità del paesaggio miglierinese, di precisarne gli elementi caratterizzanti e consentiranno in futuro di migliorare la gestione della pianificazione territoriale di settore. Le unità di paesaggio individuate nel territorio comunale sono le seguenti :

- area d’alta montagna *boschi di castagno e faggio con piccole aree agricole a seminativo e uliveto*
- area d’alta collina –submontana *boschi di castagno, faggio e quercia; rimboschimento; aree a pascolo naturale; aree agricole a seminativo e colture complesse*
- area collinare *aree agricole a seminativo, uliveto e colture complesse; macchia boschiva di querce*
- area subcollinare *aree agricole a seminativo, uliveto; macchia boschiva di querce*
- aree ripariali *ambiti vegetazionali e di paesaggio caratterizzanti le aree fluviali*
- fiume Amato *asta fluviale a maggiore portata con presenze di valore antropico-culturali*
- la città consolidata *ambiente urbano caratterizzato da processi di riqualificazione ambientale*
- area collinare periurbana *presenza antropica non omogenea; coltivazioni generiche; seminativo e uliveto; macchia boschiva di querce; processi di rimboschimento; piccole unità aziendali.*

❖ **TAV QAD Individuazione caratteri valori e vulnerabilità: tavola delle vulnerabilità**

La metodologia applicata al presente studio si è basata sull’analisi delle principali componenti ambientali e, parallelamente, sull’analisi delle componenti antropiche che determinano la modifica delle qualità del sistema stesso.

Si è dunque analizzato il contesto idrogeologico regionale e valutate le tipologie dei suoli e dei corsi per arrivare così alla determinazione della vulnerabilità intrinseca delle risorse ambientali citate. La prima individuazione delle zone a vulnerabilità, ai fini della realizzazione della cartografia preliminare di riconoscimento, tiene conto pertanto:

▫ della vulnerabilità di carattere idrogeologico;

▫ della vulnerabilità di carattere sismico;

Le informazioni presenti sono state dedotte dal PAI – Piano di assetto idrogeologico della Calabria

❖ TAV QAS/QAR Sintesi delle risorse, dei valori e delle criticità del sistema ambientale e Identificazione dei rischi territoriali

La sintesi parziale del quadro ambientale è data dall'incrocio tra risorse e criticità presenti nell'attuale assetto urbano e territoriale. Dall'elaborato in oggetto non emergono criticità di connotazione antropica, mentre sono più evidenti le criticità intrinseche di origine prevalentemente naturale o extraterritoriale, come le condizioni di rischio individuate dal PAI e dal PSC riportate. Nell'elaborato vengono inoltre identificate e valutate le aree soggette a rischio relativamente a: Rischio Idrogeologico (aree PAI) , al rischio incendio (catasto incendi), ed al rischio sismico.

5.3 QUADRO STRUTTURALE ECONOMICO E CAPITALE SOCIALE

Nell'ambito del QUADRO STRUTTURALE ECONOMICO E SOCIALE è stato affrontato lo studio della struttura sociale, del patrimonio edilizio e del sistema economico, nonché delle risorse del territorio, delle infrastrutture territoriali e dei valore e identità del comune attraverso gli elaborati:

➤ Tavola QSD/QSE - Dinamiche demografiche, patrimonio edilizio e sistema economico

La Tavola QSD Dinamiche socio-economiche è composta da una serie di tabelle divise secondo tre settori indicativi della struttura socio-economica e produttiva del comune di Miglierina redatti in base ai dati ISTAT 2001, all'elaborazione dei dati diffusi nel sito TUTTITALIA.it ed ai dati disponibile all'anagrafica del comune alla data precedente l'avvio del censimento 2011: Popolazione - andamento della popolazione, grado di istruzione della popolazione, popolazione residente, numero di famiglie e componenti; Occupazione e Settori Produttivi - andamento dei redditi Irpef, occupati per settore di attività, numero di imprese – numero di unità locali – numero di addetti; Patrimonio Edilizio - edifici ad uso abitativi e numero di piani, numero abitazioni (numero abitazioni occupate da residenti), numero di stanze, di seguito riportati:

• Dinamiche demografiche

superficie	Densità abitativa	Popolazione residente			edifici		abitazioni			
		Totale	maschi	famiglie	Totale	Di cui edifici adibiti ad abitazione	totale	Di cui abitazioni occupate da residenti	Di cui abitazioni vuote	Di cui
13.9	66	912	417	355	495	477	560	355	200	

Tab. 1 Superficie territoriale, densità abitativa, popolazione residente, famiglie, edifici e abitazioni al 2001 fonte ISTAT

L'andamento della popolazione nel lungo periodo è caratterizzato da una fase di crescita dopo l'Unità d'Italia, con una punta massima nel 1951 di 1.839 unità. Alla crescita segue una fase di decremento, con un periodo tra il 1981 e il 1991 in cui la popolazione si può considerare stabile intorno al valore di 1.100 residenti.

La popolazione diminuisce ulteriormente tra il 1991 e il 2011 attestandosi a 799 residenti (vedi tab. n. 2).

L'incidenza maggiore della diminuzione si registra tra il 1961 e il 1981 a causa della emigrazione particolarmente accentuata in quel decennio. Se si guardano le variazioni demografiche nel breve periodo, tra il 2001 e il 2012 (vedi tab. n. 3), si nota che la popolazione residente varia tra 902 e 799 unità, con un tasso quasi sempre negativo ma con variazioni minime negli ultimi quattro anni che indicano un valore della popolazione che oscilla intorno a 800 unità.

La popolazione residente per classi di età (vedi tab. n. 4 e tab. n. 4.1 e figura 5) presenta nel 2001 una componente con più di 65 anni (25.70 %), il valore massimo nel breve periodo è rappresentato nell'anno 2003 con un tasso di 26.4%, per poi decrescere nel 2011 di circa 4 punti. La percentuale dei minori di 14 anni decresce dal 2002 al 2012 di 4 punti percentuale, mentre la percentuale della popolazione in età lavorativa; aumenta di 8 punti percentuale; quindi, alla diminuzione della popolazione corrisponde, un invecchiamento la cui causa va ricercata nello squilibrio tra nati e morti e tra immigrati ed emigrati (vedi figura 4 dettaglio del bilancio demografico). Nell'ottobre 2011 la popolazione residente è di 799 unità e le variazioni del saldo naturale e del saldo migratorio hanno valori minimi anche se oscillanti che fanno pensare alla stabilizzazione del valore. Si ritiene, pertanto, di poter considerare ai fini del calcolo delle previsioni di sviluppo demografico una situazione sostanzialmente ferma sul valore di 800 unità di popolazione residente per il prossimo decennio.

Censimento			Popolazione residenti	Var %	Note
num.	anno	data rilevamento			
1°	1861	31 dicembre	1.920	-	Il primo censimento della popolazione viene effettuato nell'anno dell'unità d'Italia.
2°	1871	31 dicembre	1.939	+1,0%	Come nel precedente censimento, l'unità di rilevazione basata sul concetto di "famiglia" non prevede la distinzione tra famiglie e convivenze.
3°	1881	31 dicembre	1.955	+0,8%	Viene adottato il metodo di rilevazione della popolazione residente, ne fanno parte i presenti con dimora abituale e gli assenti temporanei.
4°	1901	10 febbraio	2.308	+18,1%	La data di riferimento del censimento viene spostata a febbraio. Vengono introdotte schede individuali per ogni componente della famiglia.
5°	1911	10 giugno	2.399	+3,9%	Per la prima volta viene previsto il limite di età di 10 anni per rispondere alle domande sul lavoro.
6°	1921	1 dicembre	2.359	-1,7%	L'ultimo censimento gestito dai comuni gravati anche delle spese di rilevazione. In seguito le indagini statistiche verranno affidate all'Istat.
7°	1931	21 aprile	1.854	-21,4%	Per la prima volta i dati raccolti vengono elaborati con macchine perforatrici utilizzando due tabulatori Hollerith a schede.
8°	1936	21 aprile	1.739	-6,2%	Il primo ed unico censimento effettuato con periodicità quinquennale.
9°	1951	4 novembre	1.839	+5,8%	Il primo censimento della popolazione a cui è stato abbinato anche quello delle abitazioni.
10°	1961	15 ottobre	1.589	-13,6%	Il questionario viene diviso in sezioni. Per la raccolta dei dati si utilizzano elaboratori di seconda generazione con l'applicazione del transistor e l'introduzione dei nastri magnetici.
11°	1971	24 ottobre	1.314	-17,3%	Il primo censimento di rilevazione dei gruppi linguistici di Trieste e Bolzano con questionario tradotto anche in lingua tedesca.
12°	1981	25 ottobre	1.111	-15,4%	Viene migliorata l'informazione statistica attraverso indagini pilota che testano l'affidabilità del questionario e l'attendibilità dei risultati.
13°	1991	20 ottobre	1.096	-1,4%	Il questionario viene tradotto in sei lingue oltre all'italiano ed è corredato di un "foglio individuale per straniero non residente in Italia".
14°	2001	21 ottobre	912	-16,8%	Lo sviluppo della telematica consente l'attivazione del primo sito web dedicato al Censimento e la diffusione dei risultati online.
15°	2011	9 ottobre	799	-12,4%	Il Censimento 2011 è il primo censimento online con i questionari compilati anche via web.

Tab. 2 Dati popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

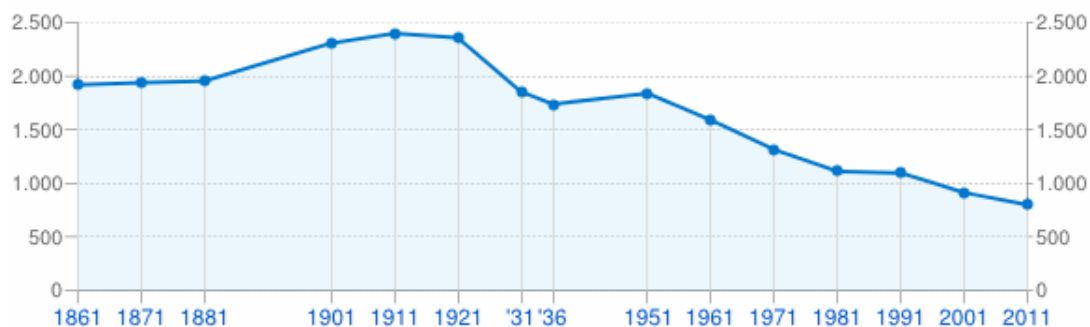


Figura 1 - grafico variazione demografica ai censimenti periodo 1861-2011 elaborazione TUTTITALIA.IT

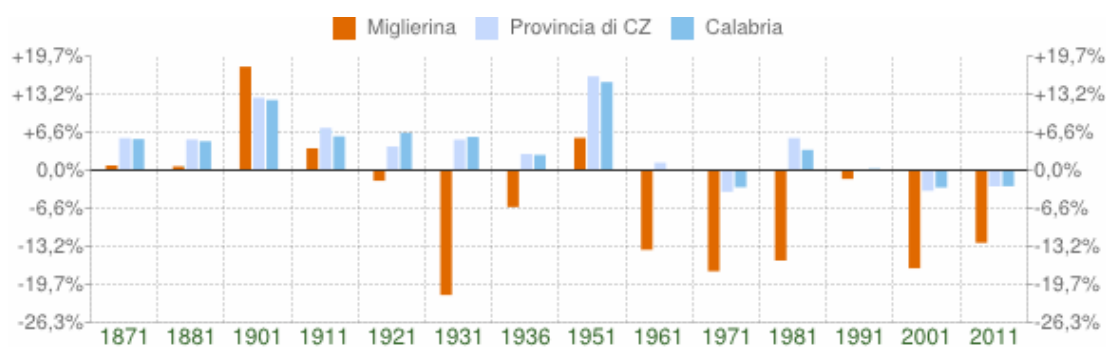


Figura 2 - grafico variazione percentuale popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011 a confronto con le variazioni della provincia di Catanzaro e della regione Calabria. - elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale
2001	31 dicembre	908	-	-
2002	31 dicembre	900	-8	-0,88%
2003	31 dicembre	859	-41	-4,56%
2004	31 dicembre	843	-16	-1,86%
2005	31 dicembre	843	0	0,00%
2006	31 dicembre	833	-10	-1,19%
2007	31 dicembre	827	-6	-0,72%
2008	31 dicembre	833	+6	+0,73%
2009	31 dicembre	817	-16	-1,92%
2010	31 dicembre	811	-6	-0,73%
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	812	+1	+0,12%
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	799	-13	-1,60%
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	797	-2	-0,25%

Tab. 3 Variazioni demografiche nel breve periodo (Anagrafe comunale)



Figura 3 – grafico andamento della popolazione residente nel breve periodo - elaborazione TUTTITALIA.IT

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

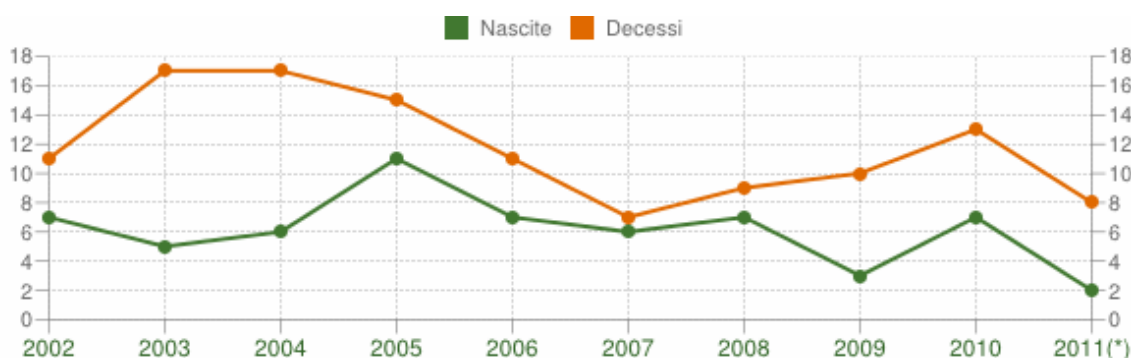


Figura 4 - Movimento naturale della popolazione - elaborazione TUTTITALIA.IT

Meno di 5	5-9	10-14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49
38	47	58	57	64	45	59	64	67	62

Tab. 4 - Popolazione residente per classe di età ISTAT 2001

50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85 e più	Totale	Di cui minorenni
49	31	36	53	57	62	33	30	912	176

Tab. 4.1 - Popolazione residente per classe di età

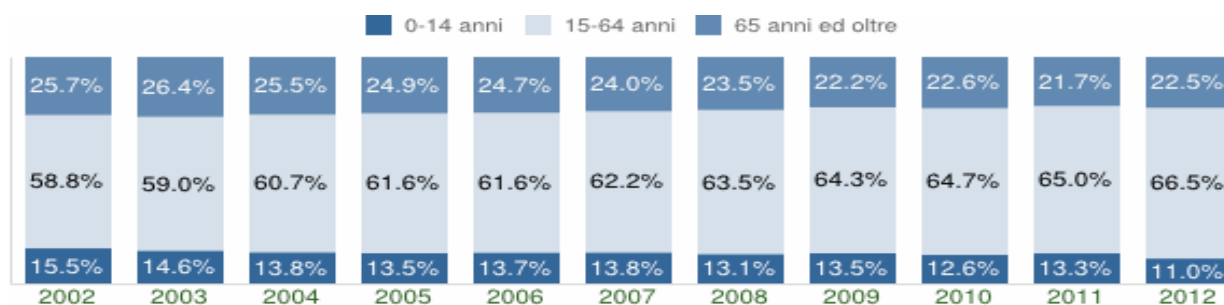


Figura 5 - struttura della popolazione al 2012- elaborazione TUTTITALIA.IT

- **Flusso migratorio della popolazione**

Il grafico in basso (figura 6) visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Miglierina

negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune. Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).

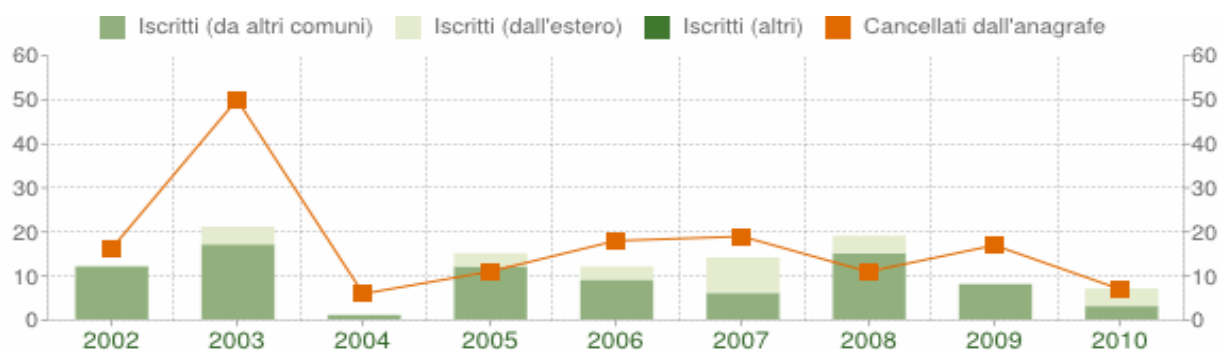


Figura 6 - flusso migratorio della popolazione – elaborazione TUTTITALIA.IT

- **Struttura della popolazione e tassi di attività**

Ai fini dell'analisi della struttura della popolazione e dei tassi di attività si fa riferimento ai dati del censimento 2001 per gli stessi motivi già espressi per le analisi delle variazioni demografiche; da questi dati, anche se in maniera indiretta, è possibile ricavare informazioni utili sulle caratteristiche economiche del territorio comunale (vedi tab. n. 5).

dipendente	Indipendente					totale	totale
	Imprenditore libero professionista	Lavoratore proprio	Socio cooperativa	in	Coadiuvante familiare		
177	11	47	0	5	63	240	

Tab. 5 - Occupati per posizione nella professione

Attività economica						
Agricoltura	industria	commercio	Trasporti e comunicazione	Credito e assicurazioni, servizi alle imprese, noleggio	Altre attività	totale
45	76	38	13	10	58	240

Tab. 6 - Occupati per sezione di attività economica

Attività economica				
	agricoltura	Industria	Altre attività	Totale
Miglierina	45	76	119	240
Provincia di Catanzaro	11.754	22.776	69.126	103.656

Tab. n. 7 - Popolazione attiva per ramo di attività economica (censimento 2001)

Il totale della popolazione attiva in condizione professionale è di 240 unità che rappresenta circa il 30 % della popolazione residente, ripartita nei tre settori di attività secondo le seguenti percentuali.

Il 19% della popolazione attiva è occupata in agricoltura, nell'industria il 31.6 % e nel settore terziario il 49.4 %; dati diversi ma sostanzialmente analoghi rispetto a quelli provinciali che registrano l'11,3% della popolazione dedito all'agricoltura, quasi il 22% all'industria e il 66.7% impegnato nel settore terziario.

Il dato del comune di Miglierina si giustifica per l'appartenenza a un ambito territoriale pedecollinare dove le attività agricole hanno ancora una maggiore incidenza. Al contrario del dato provinciale dove, al contenuto peso degli occupati nell'industria, corrisponde una elevata percentuale di occupati nel settore terziario e un più basso livello di occupati nell'agricoltura, indice del peso che hanno le città nella ripartizione dei valori che caratterizzano il dato.

Se si analizza la popolazione residente di 15 anni e più per condizione (vedi tab. n. 8) si vede che per il 62.1 % è costituita da persone che non figurano come forze di lavoro, un dato elevato e superiore rispetto a quello provinciale; e che le persone comprese nelle forze di lavoro sono il 31.2 %.

Forze di lavoro occupati			Non forze di lavoro				Totale	
In cerca di occupazione	totale		studenti	Casalinghi/e	Ritirati/e dal lavoro	Altra occupazione	totale	
240	51	291	62	94	249	73	478	769

Tab. 8 - Popolazione residente di 15 anni e più per condizione professionale e non professionale

I ritirati dal lavoro influenzano il dato in maniera negativa perché sottraggono alle forze lavoro circa il 32.3% della popolazione residente di età da 15 anni in su.

Inoltre inferiore, rispetto al dato provinciale, è quello relativo alle forze di lavoro in cerca di occupazione che è da collegare alla minore presenza nel Comune di Miglierina di popolazione giovanile e alla presenza di una più elevata percentuale di popolazione oltre il 65 anni di età. Il tasso di disoccupazione si assesta al 17.53%, con punto di 24.24 per la disoccupazione femminile

Aspetti tutti questi negativi che, assieme alla ridotta percentuale di popolazione occupata rispetto al totale dei residenti, un terzo, indica una situazione che si può considerare di svantaggio economico.

Tasso di attività			Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione			Tasso di disoccupazione giovanile		
Maschi	femmine	totale	Maschi	femmine	totale	Maschi	femmine	totale	Maschi	femmine	totale
53.71	24.85	37.84	46.57	18.38	31.21	13.30	25.24	17.53	36.36	61.11	47.50

Tab. 9 – tasso di attività, occupazione, disoccupazione e disoccupazione giovanile, per sesso

Analizzando i dati della distribuzione degli occupati per sezione di attività economica e per posizione nella professione (non riportati) si evince che l'attività svolta è prevalentemente prestata in luoghi diversi dal territorio comunale, essendo molto ridotto il numero delle imprese che vi sono insediate, a fronte di un elevato numero di dipendenti rispetto al totale delle forze di lavoro occupate.

Questo aspetto è del resto giustificato dalla vicinanza con i comuni di Lamezia e Catanzaro, raggiungibile con spostamenti contenuti nel ¼ d'ora.

• Patrimonio edilizio

Per l'analisi del patrimonio edilizio si fa riferimento ai dati ISTAT disponibili (2001) e a quelli forniti direttamente dall'ufficio tecnico dell'amministrazione comunale.

superficie	Densità abitativa	Popolazione residente			edifici		abitazioni			
		Totale	maschi	famiglie	Totale	Di cui edifici adibiti ad abitazione	totale	Di cui abitazioni occupate da residenti	Di cui abitazioni vuote	Di cui
13.9	66	912	417	355	495	477	560	355	200	

Tab. 10 Superficie territoriale, densità abitativa, popolazione residente, famiglie, edifici e abitazioni al 2001
fonte ISTAT

Alla popolazione insediata nel 2001 di 912 unità corrispondono 355 famiglie e 560 abitazioni in totale; di queste 355 sono occupate da residenti, 5 da non residenti e 200 sono abitazioni vuote pari al 35.70 % del totale (vedi tab. n. 10).

Il patrimonio edilizio ad uso abitativo è costituito per il 51% circa da edifici che per l'anno di costruzione si possono considerare di epoca storica (sino al 1945) e per la rimanente parte di epoca recente; di questi ultimi 62 sono stati costruiti tra il 1946 e il 1971, pari al 13 % circa, mentre la restante parte di 172 unità, pari circa al 36.0 %, sono edifici recenti essendo stati costruiti tra il 1972 e il 2001 (vedi tab. n. 11).

Epoca di costruzione							Totale
Prima del 1919	1919-1945	1946-1961	1962-1971	1972-1981	1982-1991	Dopo 1991	
182	61	16	46	71	53	48	477

Tab.11 - Edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione

Se si analizza la distribuzione del patrimonio edilizio nel territorio comunale si osserva che in maggioranza esso è localizzato nel centro abitato, 543 edifici pari a circa all' 97%; 17 unità sono 3% circa in località sparse nel contesto agricolo. L'incidenza delle case sparse è, quindi, relativa e il grosso del costruito è nel centro principale.

Nel centro urbano principale esistono 18 edifici adibiti ad usi diversi dalla abitazione, il 3.75 % del totale complessivo di quelli localizzati nei vari ambiti (vedi tab. n. 17). Dato che indica la presenza di edifici destinati a funzioni di servizio complementari alla residenza, o ai lavori agricoli; quest'ultimo aspetto è correlato alla prevalenza, nel caso del comune di Miglierina, dell'insediamento accentrato che ha caratterizzato storicamente buona parte del territorio agrario calabrese.

Località abitate					
Centri abitati			Nuclei abitati		
Numero	Popolazione residente		Famiglie	Numero	Popolazione residente
	Totale	Di cui maschi			totale
1	875	398	344	0	0

Tab. 12 - Popolazione residente e famiglie per tipo di località abitata, sesso

Località abitate					
Nuclei abitati			Case sparse		
Popolazione residente		Famiglie	Popolazione residente		Famiglie
Di cui maschi			Totale	Di cui maschi	
0		0	37	19	11

Tab. 13.1 - Popolazione residente e famiglie per tipo di località abitata, sesso

Località abitate					
Centri abitati				Nuclei abitati	
Edifici	Di cui utilizzate per abitazioni	Abitazioni	Di cui occupate da persone residenti	Edifici	Di abitati per abitazione
480	462	543	344	0	0

Tab. 13.2 - Edifici ed abitazioni per tipo di località abitata

Località abitate					
Case sparse				Nuclei abitati	
Edifici	Di cui utilizzate per abitazioni	Abitazioni	Di cui occupate da persone residenti	Edifici	Di abitati per abitazione
15	15	17	11	0	0

Tab. 13.3 - Edifici ed abitazioni per tipo di località abitata

Il dato relativo ai nuclei abitati e alle case sparse ci rivela che l'intero patrimonio edilizio è costituito da abitazioni; non sono stati rilevati edifici non utilizzati per abitazioni in questi ambiti; questo si spiegherebbe con la presenza rilevabile dalle cartografie di costruzioni precarie che evidentemente assolvono all'alloggiamento di funzioni complementari al lavoro agricolo dei campi coltivati o al ricovero dei mezzi e degli animali.

La distribuzione del patrimonio edilizio assieme a quella della popolazione e delle famiglie ci indica che la quota prevalente degli edifici e della popolazione è localizzata nel centro abitato, rispettivamente 480 edifici (95.96 %) di cui 462 adibiti ad abitazione e 875 residenti (95.94 %); il restante patrimonio edilizio pari a 15 edifici (4.04 %) e la restante popolazione di 37 unità (4.06%) sono distribuiti nelle case sparse.

Dal confronto tra le famiglie residenti e le abitazioni, e la loro distribuzione nel territorio comunale, si ricavano le condizioni d'uso del patrimonio e la distribuzione delle abitazioni non utilizzate. Queste ultime sono, al 2001, 200 pari al 36.64 % del totale. Una parte non indifferente del patrimonio edilizio abitativo a cui rivolgere la necessaria attenzione ai fini del recupero.

Quindi nel centro urbano a 344 famiglie residenti corrisponde una popolazione di 875 unità, in media 2,54 componenti a famiglia, e un patrimonio di abitazioni di 543 unità, con uno scarto tra abitazioni e famiglie di 199; queste unità che si devono considerare abitazioni non idonee per il soddisfacimento delle necessità pregresse, sono pari al 36.64 %. Nel caso delle case sparse a 11 famiglie corrisponde una popolazione residente di 37 unità, in media 3,36 componenti per famiglia, e un patrimonio di abitazioni di 17 unità, con uno scarto tra abitazioni e famiglie di 6 unità, un dato poco rilevante che rende marginale il tema delle abitazioni non utilizzate sparse nel territorio agricolo.

La maggiore percentuale di abitazioni non utilizzate si trova, quindi nel centro abitato. La quantità maggiore di abitazioni presumibilmente non utilizzate è localizzata, tuttavia, nel centro abitato dove, dai dati suelencati dovrebbe assestarsi intorno al 37% delle abitazioni dell'intero territorio comunale.

Totale			Titolo di godimento					
			Di cui in proprietà			Di cui in affitto		
Abitazioni	Stanze	Occupanti	Abitazioni	Stanze	Occupanti	Abitazioni	Stanze	Occupanti
355	1.592	912	273	1.260	693	52	201	142

Tab. 14 - Abitazioni occupate da persone residenti, stanze e occupanti per titolo di godimento

Numero di stanze								
1			2			3		
Abitazioni	Occupanti		Abitazioni	Occupanti		Abitazioni	Occupanti	
	Famiglie	Componenti		Famiglie	Componenti		Famiglie	Componenti
1	1	1	19	19	33	68	68	157

Tab. 15.1 - Abitazioni occupate da persone residenti, famiglie e componenti per numero di stanze

Numero di stanze					
4			5		
Abitazioni	Occupanti		Abitazioni	Occupanti	
	Famiglie	Componenti		Famiglie	Componenti
120	120	299	74	74	219

Tab. 15.2 Abitazioni occupate da persone residenti, famiglie e componenti per numero di stanze

Numero di stanze					
6 o più			Totale		
Abitazioni	Occupanti		Abitazioni	Occupanti	
	Famiglie	Componenti		Famiglie	Componenti
73	73	203	355	355	912

Tab. 15.3 Abitazioni occupate da persone residenti, famiglie e componenti per numero di stanze

➤ Tavola QSR/QSI/QS – Risorse del territorio, infrastrutture territoriali, valori e identità

La tavola sintetizza, con riferimento unitario, le risorse territoriali di riferimento principale, rispetto alle sue potenzialità complessive che comprendono le aree di interesse naturale, aree boscate e/o agricole di interesse ambientale e produttivo, le infrastrutture primarie, i beni culturali, le risorse sociali e le altre componenti identitarie.

Il territorio è servito da viabilità locale che lo collega con la viabilità e le ferrovie di livello provinciale e regionale (antica SS19, nuova SS 280, FFSS e ferrovie della Calabria) ed si identifica con un paesaggio essenzialmente agricolo e boschivo, che, di per sé, rappresentano la risorsa primaria a cui far riferimento.

L'intero sistema produttivo e sociale richiama tale caratterizzazione ambientale anche per le specificità valoriali: percorsi naturalistici, siti di interesse locale, iniziative sociali e culturali.

Su tali presupposti si giustificano azioni quali la partecipazione al GAL e all'Associazione Borghi Autentici.

Gal è acronimo di Gruppo di azione locale; il network europeo assegna alla Rete Europea di Sviluppo Rurale compiti di «favorire la divulgazione delle informazioni sulle politiche di sviluppo rurale, gli scambi di esperienze tra operatori rurali, la diffusione dell'innovazione e il trasferimento di know-how, in particolare a favore delle zone rurali più svantaggiate, nonché la realizzazione di progetti comuni».

L'associazione Associazione Borghi Autentici d'Italia raggruppa 200 comunità ed è aperta ad iniziative di sviluppo locale caratterizzate da obiettivi di valorizzazione delle risorse e delle identità locali, di sostenibilità e tutela della biodiversità dei territori, di promozione della qualità e delle capacità locali, quali opportunità per disegnare uno sviluppo competitivo basato sull'innovazione.

Miglierina si propone, infine, come Comunità Ospitale per l'approccio particolare con cui ha deciso di diventare destinazione di viaggio, destinazione che punta l'attenzione sulle persone che abitano il luogo e lo rendono vivo, coinvolgente per chi decide di scoprirne il carattere, le unicità ma soprattutto l'accoglienza partecipe.

In tale ottica il borgo antico, il Borgo Autentico di Miglierina, mette a disposizione dei propri ospiti l'Albergo Diffuso che si compone di diversi appartamenti che sono stati ricavati da una ristrutturazione conservativa del patrimonio immobiliare del centro storico del paese: si tratta di immobili "poveri", case abitate fino agli anni Sessanta e poi abbandonate, un percorso architettonico che porta innovazione e nuova vita nelle strutture tradizionali e altrimenti destinate a diventare rovine.

5.4 QUADRO STRUTTURALE E MORFOLOGICO

Nel QUADRO STRUTTURALE E MORFOLOGICO vengono affrontate le seguenti categorie di analisi relativamente al:

- Sistema Insediativo
- Sistema Relazionale

➤ **Tavola QMI - Il territorio comunale e l'ambito urbano – Sistema insediativo**

L'**elaborato QMI** mette in luce la crescita dell'impianto urbano di Miglierina in tre periodi: nel 1788, - nel 1870, - nel 2001, attraverso il confronto di planimetrie storiche estrapolate dal *PTCP di Catanzaro- regesto dei centri storici*.



Figura 1 – Miglierina nelle cartografie storiche- PTCP di Catanzaro- *Regesto centri storici*

La città si estende per una superficie di circa 13,90 Kmq., con prevalente specificità collinare/sub montana; l'unico insediamento, la città storizzata, si presenta come tipico insediamento di crinale, adagiato lungo uno degli ultimi contrafforti del massiccio del Reventino.

Tale ambito è definito per buona parte dal fiume Amato, che segna il confine del territorio di Miglierina con i territori di competenza dei comuni di San Pietro Apostolo (N), Tiriolo (E) e Marcellinara (S); ad ovest è

invece il torrente Ombra a segnare il confine con quello di Amato; la sua configurazione altimetrica varia dai 150 metri s.l.m. della media valle dell'Amato ai 1039 metri del monte Portella.

Il centro abitato si sviluppa tra i 560 e i 590 metri s.l.m., e offre alcuni spettacolari scorci da cui è possibile ammirare contemporaneamente i mari Ionio e Tirreno, il monte Tiriolo, la valle dell'Amato e le Serre Calabresi.

Il nucleo abitato si presenta con un tessuto compatto, sia nelle parti storicizzate che nelle parti più recenti, mentre nell'ambito extraurbano prevalgono piccolissimi insediamenti sparsi lungo la viabilità principale con case rurali laddove il territorio presenta coltivazioni più specializzate.

La città è servita dai servizi principali: scuola materna, elementare e media, ufficio postale, biblioteca, guardia medica, municipio) ed è attrezzata con altri servizi (teatro all'aperto, campo sportivo) e di edifici a destinazione d'uso specialistica come ostello della gioventù e gli edifici per albergo diffuso che ne completano le potenzialità qualitative; sono presenti anche due edifici ecclesiastici ed un certo numero di palazzi padronali di un certa rilevanza storico-testimoniale che accentuano l'assetto tradizionale di questo "borgo" tipico della realtà rurale calabrese. Gli edifici meritevoli di nota sono:

Architettura civile:

Palazzo Torcia

Palazzo Granato

Palazzo dei "Siddieri"

Palazzo Arcuri

Palazzo Torchia

Palazzo Barberio

Casa Marsico

Architettura del lavoro:

Mulino loc. Corvo

Mulino loc. Rajaniti

Mulino loc. Finocchio

Casale Colle Melina

Casale Corvo

Casale Portella

Architettura religiosa:

S. Maria del Principio

Santa Lucia

Numerosi sono gli spazi adibiti a verde pubblico, realizzati anche recentemente che accentuano la qualità urbana della città.

➤ **Tavola QMR – Sistema delle connessioni, delle infrastrutture per la mobilità e delle infrastrutture idriche e per lo smaltimento (rapp.1/10.000 – 1/2.000) – Sistema relazionale**

La tavola QMR Sistema relazionale prende in considerazione i sistemi di connessione tra le aree insediative, le reti di trasporto, la viabilità principale e secondaria, le reti energetiche, tecnologiche e delle telecomunicazioni. Nello specifico elenca i seguenti sistemi:

- Rete per la mobilità, costituita, nel territorio di Miglierina, da strade provinciali, da strade secondarie e da strade poderali;

Rete per la mobilità extracomunale, in riferimento all'ambito provinciale, la città di Miglierina è agevolmente collegata con i centri principali della futura città metropolitana Lamezia Terme- Catanzaro attraverso prima la SS 19 e la SS 280 "Due Mari", ciò significa discreto collegamento con le infrastrutture aeroportuali e portuali presenti in Calabria. Miglierina è collegata con Cosenza soltanto tramite autobus, con cambi ed interconnessioni. Non esiste collegamento per Lamezia anche se vi è un interesse commerciale soddisfatto generalmente con il trasporto privato su gomma attraverso la SS. 280.

I collegamenti esterni sono diretti in particolar modo verso Cosenza, Vibo Valentia e Catanzaro.

I collegamenti interni verso le zone di pianura, sono effettuati da aziende private.

La linea ferroviaria, passa per il comune di Miglierina e la stazione di riferimento è la stazione di Marcellinara sulla Tratta Catanzaro Lido-Lamezia Terme per le tratte locali, mentre per il trasporto s ferro a livello regionale e nazionale la stazione di riferimento è quella di Lamezia Terme.

La Rete per la mobilità interna è costituita, nel territorio di Miglierina, da strade provinciali, da strade secondarie e da strade poderali;

- Reti energetiche, con indicata la linea elettrica ad alta tensione su tralicci e su piloni, la linea del metano;
- Rete idrica, con le adduttrici principali, serbatoi e partitori;
- Rete fognaria principale
- Sistema dello smaltimento dei reflui (rete fognaria, impianto di fitodepurazione) e dei rifiuti (discarica comunale e isola ecologica)

A completamento del **Quadro Conoscitivo** si riporta sintesi della storia urbana della città.

“L’etimologia di Miglierina è tuttora incerta. Rispetto alle usuali ipotesi toponomastiche, che vorrebbero una derivazione del nome dai sostantivi latini milium (pianta di miglio), milia (migliaia), miliarium (pietra miliare), appare più suggestiva la ricostruzione che individua l’origine del termine Miglierina o Migliarina (come riportato da atti notarili risalenti al XVI secolo) nella particolare natura geologica del sito, dove abbondava la “megghia rina”, cioè la migliore rena (sabbia) per costruire.

Altrettanto interessante sembra una seconda ipotesi etimologica, anch’essa fortemente legata al territorio, o meglio all’utilizzo antropico di esso. In questo caso il termine Miglierina, nella sua variante dialettale Muglierina – ancora in uso – deriverebbe dalla radice germanica muller – mugnaio. L’Alta Valle dell’Amato è infatti ancora oggi caratterizzata dai resti di una moltitudine di mulini che versano, salvo alcune eccezioni, in condizioni di totale abbandono.

Non esistono dati attendibili sulle origini di Miglierina. Il nucleo originario sorse probabilmente in località Cusati, dove sono state riscontrate tracce di un insediamento agricolo tardo-bizantino. I primi documenti certi risalgono al XV secolo, ed attestano che Miglierina fu casale di Tiriolo. Per questo motivo la storia dei due centri è segnata dagli stessi accadimenti per l’intero periodo feudale, che vide il succedersi delle signorie dei De Reggio e dei Ruffo, cui succedettero in epoca aragonese i Carafa.

Nel periodo viceregnale la baronia di Tiriolo fu tenuta dai Cigala Doria, che conservarono il loro dominio fino all’avvento del “periodo francese” ed all’eversione della feudalità, quando Miglierina fu proclamato Comune autonomo con decreto del 4 maggio 1811. Inizialmente inserito nel circondario di Serrastretta, il 1 maggio 1816, in seguito alla restaurazione del dominio borbonico, venne nuovamente ricollocato nell’ambito amministrativo di Tiriolo, pur mantenendo l’autonomia comunale. Inevitabile, infine, un breve cenno alla storia sismica di questo centro. Anche Miglierina, infatti, come tutti i centri affacciati sul cosiddetto istmo di Marcellinara, ha subito le devastazioni di numerosi terremoti. In particolare, i sismi del 1783 e del 1905 vengono ricordati come quelli che arrecarono i più ingenti danni, e molti lutti”.

6. DOCUMENTO PRELIMINARE DEL PSC

6.1 SCENARIO DI RIFERIMENTO

➤ *Tavola PSR - Individuazione degli elementi salienti del quadro conoscitivo*

Riporta la sintesi degli aspetti caratterizzanti il territorio comunale emersi dal quadro conoscitivo e che rappresentano il punto di partenza, per il loro valore strutturale e per la definizione successiva degli obiettivi di assetto territoriale e di strategie di piano. Individua, in sintesi alla scala territoriale, le valenze paesaggistiche, quelle storico-culturali, le infrastrutture per la mobilità. Sintetizza, alla scala urbana, le caratteristiche insediative e relazionali della città, oltre alla definizione dei punti di forza e di debolezza della stessa.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Centralità territoriale del comune in ambito provinciale e regionale	Rilevante stato di polverizzazione della proprietà agricola e bassa redditività delle produzioni
Integrazione in un contesto territoriale omogeneo per tradizioni e realtà geografica	Sistema turistico ancora debole e non grado di creare un processo autopulsivo di crescita
Vicinanza di altri centri urbani che mantengono caratteristiche qualitative proprie della tradizione locale	Mancanza di strutture in grado di aggregare l'offerta da agricoltura, turismo e artigianato, tali da mettere le imprese dell'area nella condizione di poter trattare con i grandi mercati garantendo gli standards di qualità richiesti
Ambito territoriale caratterizzato da differenziazioni di paesaggio, da varie fasce altitudinali, da varietà colturali e da numerose potenzialità di sviluppo e di esercizio di attività connesse all'ambiente, all'agricoltura, alla zootecnia, al turismo, all'artigianato, tutte aventi caratteri di tipicità tali da garantire una significativa ricaduta economica e sociale	Assenza di diversificazione e di investimenti tecnologicamente innovativi nelle produzioni locali
Presenza dei sistemi del monte Reventino - Tiriolo- Mancuso già oggetto di proposta di istituzione di Parco Naturale	Scarso ricambio generazionale imprenditoriale
Esistenza di una produzione agricola dalle forti potenzialità caratterizzata da alcuni prodotti esistenti sul territorio particolarmente apprezzati per la loro tipicità	Iniziative strutturali volte alla valorizzazione del patrimonio storico architettonico e paesaggistico ambientale impostate da poco tempo ed ancora deboli
Tradizione artigianale dalle forti potenzialità	Tasso di disoccupazione elevato
Presenza di numerosi immobili inutilizzati, anche di pregio, diffusi nel centro storico e nel territorio comunale	Presenza di lavoro sommerso
Riuso di molti immobili del centro storico attraverso il progetto di albergo diffuso	
Tendenza alla cooperazione e associazionismo pubblico e privato	
Risorse paesaggistico-ambientali di notevole pregio e con caratteristiche di unicità	
Disponibilità di risorse umane nell'area, di laureati e diplomati disoccupati, disponibili a prestare il proprio lavoro con criteri di adattabilità alle esigenze di mercato	

6.2. SCENARIO OBIETTIVO E STRATEGIE DI PIANO

➤ **Tavola PSO/PSP – Individuazione degli obiettivi di assetto e sviluppo territoriale e delle strategie ed azioni di Piano**

Riporta lo scenario obiettivo, cioè l'individuazione degli obiettivi di assetto e sviluppo territoriale, e le strategie di piano. Essi definiscono obiettivi generali e specifici ai vari settori e ambiti di intervento, nonché le strategie utili al loro raggiungimento, che possono sintetizzarsi nei punti che seguono.

1. Centralità dell'abitato storicizzato (nucleo antico) e dei beni storico culturali :

- rimozione e/o riduzione di detrattori ambientali;
- introduzione e/o diffusione di pratiche per la valorizzazione delle tecniche e dei materiali edilizi della tradizione locale;
- riqualificazione degli spazi urbani, pubblici e/o privati di uso collettivo, finalizzati alla socializzazione urbana (piazze, terrazze, verde pubblico, ecc.);
- abbattimento delle barriere architettoniche per facilitare una diversa fruibilità del centro storico;
- incentivi agli interventi di: manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, recupero urbanistico e ristrutturazione edilizio, restauro.

2. Riqualificazione del tessuto urbano recente:

- maggiore attenzione al decoro urbano nelle sue varie forme (singolo manufatto e/o spazi pubblici);
- creazione di un sistema interrelato degli spazi pubblici;
- incentivi agli interventi di: manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, riqualificazione urbanistica;
- ottimizzazione dei servizi comunali;
- potenziamento delle infrastrutture per la mobilità urbana e dei servizi a rete e previsione di azioni per il risparmio energetico.

3. Valorizzazione del territorio e del sistema agricolo:

- conoscenza e pubblicizzazione delle risorse locali;
- miglioramento della qualità dei prodotti e dei servizi realizzati nell'area;
- fruizione dei luoghi e delle risorse territoriali;
- azioni finalizzate all'incremento dell'occupazione delle popolazioni residenti;
- potenziamento delle risorse d'ambito con previsione di una rete dell'offerta d'area, qualificata e riconoscibile, che preveda il recupero del patrimonio etno-antropologico (ecomusei, musei del territorio, ecc.) e della tradizione enogastronomica (strade dell'olio, della castagna, ecc.);
- normative di intervento mirate ad un maggiore equilibrio antropico-produttivo.

4. Valorizzazione del patrimonio paesaggistico ambientale:

- aree boscate, aree agricole, alvei fluviali (fiume Amato, Monte Portella, parco del Reventino);
- sfruttamento a fini produttivi del patrimonio forestale;
- potenziamento dei percorsi naturalistici;
- tutela dell'integrità fisica del territorio e mitigazione dei rischi ambientali.

5. Potenziamento delle politiche identitarie e di appetibilità del territorio:

- incremento dell'offerta turistica ricettiva e potenziamento dell'albergo diffuso;
- proseguimento della rete dei borghi autentici d'Italia;
- recupero di eventi tradizionali.

6.3 SCHEMA DI MASSIMA

➤ **Tavola PSM 1- Schema di massima : individuazione delle scelte di Piano a scala urbana**

Le indicazioni della LR 19/2002 , che sintetizzano le modalità di utilizzazione del territorio comunale, vengono trasferite nell' elaborato in cui vengono evidenziate le aree urbanizzate, urbanizzabili e le aree agro-forestali, esse richiamano da un lato i risultati delle analisi geomorfologiche ed agro pedologiche (principalmente per le aree extraurbane) e dall'altro riassumono, di massima, quanto già prefigurato dallo stato di fatto e dalle normative urbanistiche preesistenti. Di fatto il consumo di suolo prefigurato , in previsione di un non realistico riassetto demografico, può ritenersi idoneo anche in funzione delle nuove scelte di Piano, sia in relazione alla minima attuazione di quanto già programmato sia in relazione al riassetto infrastrutturale avviato negli ultimi dieci anni; tale indirizzo fa riferimento soprattutto alle aree di interesse collettivo (d.lgs 1444/68) che restano invariate, mentre viene riequilibrato, con minimi, assestamenti l'intero apparato delle aree edificabili, restando obbligato il quadro delle aree urbanizzate

Il nuovo PSC recupera una programmazione già in atto riequilibrando con strategie idonee, di cui alle tav. PSO/PSP, quanto già presente negli indirizzi di pianificazione ai vari livelli territoriali.

➤ **Tavola PSM 2- Carta della fattibilità in ambito urbano**

Tale elaborato riporta , con riferimento esclusivo all'ambito urbano, indicazioni di intervento strettamente legati all'assetto geo-idrogeologico del territorio, che vengono messi in evidenza in stretta relazione con le indicazioni di Piano per una verifica più diretta della sua fattibilità. In sintesi vengono richiamate:

- le aree dove non si evidenziano controindicazioni di carattere geologico-tecnico all'urbanizzazione;
- le aree dove sono state rilevate condizioni geomorfologiche che pretendono, ai fini dell'urbanizzazione, interventi di sistemazione e bonifica da attuare sulla base di indagini geologiche di dettaglio
- le aree dove insistono condizioni geomorfologiche penalizza il cui utilizzo urbanistico si limita alla realizzazione di case sparse di tipo rurale o artigianale da programmare sulla base di severe indagini geognostiche geotecniche e delle analisi di stabilità dei versanti
- le aree dove si sconsiglia l'edificazione di opere che non siano al consolidamento o alla sistemazione idrologica della messa in sicurezza dei siti.

Tali indicazioni non riguardano le opere pubbliche per le quali dovranno essere valutate condizioni puntuali di idoneità agli interventi ed alla loro realizzazione.

Il Piano Strutturale di Miglierina , così come viene supportato da alcuni assetti metodologici che emergono dal Documento Preliminare, indica come obiettivo principale il recupero operante della centralità del territorio che rimane, al di là di interventi e trasformazione, il vero patrimonio comune della collettività; di fatto resta il luogo fisico e sociale delle relazioni e della vita comunitaria, patrimonio culturale insostituibile della sua lunga storia

e delle sue tradizioni, valore collettivo, spesso ignorato e sopravanzato di ciò che chiamiamo sviluppo economico, senza tener conto della sua reale sostenibilità e compatibilità.

Indirizzi e prospettive del PSC tendono a mettere in sistema le potenzialità dei settori che individuano le componenti essenziali del territorio (urbane, infrastrutturali, paesaggistiche, boschive, pubbliche, etc.) e tendono a guidare i futuri assetti e le trasformazioni del territorio, nel rispetto dei caratteri identitari dei luoghi, dei loro valori patrimoniali, dei beni comuni non negoziabili, delle regole di trasformazione e di valorizzazione del patrimonio territoriale e paesaggistico-ambientale.

Il Piano Strutturale indica le basi per lo sviluppo futuro attraverso azioni la cui priorità spetta alla riqualificazione urbanistica, ambientale e paesaggistica del territorio comunale, tende ad individuare le risorse naturali e antropiche e le relative criticità, promuove e individua aree per la realizzazione di attrezzature e infrastrutture pubbliche di maggiore rilevanza e aree da destinare a funzioni insediative e impianti produttivi.

In tale direzione vengono predisposti indirizzi strategici che hanno come finalità il riequilibrio del contesto territoriale, attraverso funzioni complementari alla residenza (produttive, culturali, ricettive e per il tempo libero), che prevedono anche un miglioramento complessivo dell'accessibilità urbana ed extraurbana, la tutela della naturalità dei luoghi di cui il territorio è contenitore.

L'intero ambito territoriale comunale, in particolare l'ambito urbano, è stato oggetto di verifiche e valutazioni che hanno portato in sintesi alle indicazioni che seguono.

In ambito territoriale, le attenzioni prevalenti sono rivolte a:

- la tutela paesaggistico-ambientale di luoghi ad alto valore naturalistico
- la valorizzazione delle aree montane e collinari, anche attraverso una rivisitata cultura dell'accoglienza turistica;
- la valorizzazione dell'agricoltura e dell'ambiente rurale;
- la valorizzazione delle attività produttive agricole.

In ambito urbano, le attenzioni prevalenti sono rivolte a:

- la riqualificazione e la valorizzazione dell'ambiente urbano, tra decoro e conservazione;
- la verifica degli standards urbanistico-residenziali;
- la riqualificazione delle infrastrutture primarie e secondarie;
- la riqualificazione degli spazi pubblici e del verde urbano;
- la riorganizzazione della viabilità principale e secondaria;
- la rifunzionalizzazione dei servizi e dei collegamenti a valenza ambientale.

In sintesi il PSC affronta tematiche pertinenti recupero e salvaguardia ambientale, ma contemporaneamente riqualificazione e valorizzazione, con particolare riguardo all'intero sistema rurale ed al loro apparato produttivo, alle aree boschive e forestali che caratterizzano buona parte del territorio, al sistema della viabilità principale e secondaria (accessibilità), alla connettività ambientale, al centro consolidato, a tutti quei valori che rappresentano le tradizioni e l'identità urbana.

Recupero e salvaguardia ambientale significa innanzitutto tutela operante del patrimonio agricolo e boschivo-forestale, di cui il territorio è ricco, per non dire che di fatto ne rappresenta l'intera superficie: la disattenzione verso tale componente essenziale, purtroppo consolidata nel tempo, richiede una svolta di abitudini che ne metta al centro specificità e potenzialità. Si impone quindi di prevedere, soprattutto nell'articolato normativo del PSC, una serie di misure volte al recupero conservativo di pascoli, boschi e foreste, da cui trarre benessere

per cittadini e vantaggi per l'economia e per gli addetti alla produzione agricola: conservazione dei luoghi attraverso una produzione attiva dovrebbe essere lo slogan sintetico di tale capitolo della politica di Piano.

La politica prevalente dovrebbe, quindi, concentrarsi sui bisogni di tutela e di valorizzazione della biodiversità, del patrimonio olivicolo e degli ecosistemi forestali, nonché sui bisogni di sviluppo sostenibile delle aree più montane, incentivando le attività agricole attraverso il miglioramento della gestione attiva, sostenibile e compatibile dell'agricoltura e del patrimonio naturale, incentivando le filiere locali, favorendo la fruibilità complessiva dell'intero territorio, contribuendo in sostanza al migliorare la qualità della vita con una corretta politica di integrazione e cultura ambientale.

La riqualificazione dell'ambiente urbano parte da una maggiore considerazione del contesto ambientale, la cui caratteristica preminente è la qualità naturalistica; gli ambiti antropizzati devono tendere a ridefinire una nuova immagine della città in cui richiamare l'attenzione verso natura e paesaggio che fanno da sfondo al contesto urbanizzato: la componente naturalistica è elemento di connessione, non solo metafora fisica e simbolica, ma è anche condizione-guida per la riqualificazione del costruito in cui sensibilità dell'abitare e compatibilità ambientale sono valori utili per spingere nella direzione della riqualificazione di tutto ciò che nel territorio può rappresentare risorsa.

L'accessibilità, che fa riferimento al sistema dei collegamenti, richiede particolare attenzione perché è direttamente connessa al potenziamento del sistema produttivo che fa riferimento ad un contesto che copre l'intera fascia agricola, quindi non ha localizzazioni puntuali o obbligatoriamente individuate; la produzione è legata al sistema antropizzato rurale di cui la viabilità è elemento direttore. Il PSC nella sua stesura finale, presterà quindi particolare attenzione a tale comparto funzionale ed indica soluzioni che possono in qualche modo aiutare ad una più corretta distribuzione del sistema degli accessi.

La città storicizzata guida e indica i percorsi obbligati per una diversa politica di recupero e di valorizzazione che dalla città coinvolge anche il territorio, attraverso le linee di intervento quali il potenziamento di strutture e servizi sociali, peraltro previsti negli strumenti urbanistici vigenti, per un miglioramento complessivo della qualità di vita a vantaggio soprattutto delle giovani generazioni che possono ancora trovare nel proprio territorio le giuste prospettive occupazionali e quelle condizioni di vivibilità che possano ancora rendere appetibile anche la parte antica della città.

Su tali presupposti è più facile ipotizzare la concretizzazione di questi scenari che consentirà la formazione di nuovi contesti per una immagine e configurazione urbana nuovi i cui valori stiano nell'offerta di servizi migliorati, di efficienza urbana, di valorizzazione dei caratteri identitari, di sicurezza, di migliori condizioni abitative, di maggiori opportunità di relazione sociale, di sviluppo economico sostenibile, di promozione professionale e imprenditoriale dai quali far derivare una diversa interpretazione di vivibilità complessiva.

A tali indirizzi occorre affiancare una nuova mentalità di governance politica e tecnico-amministrativa che tenga in conto che questo PSC possa e debba essere di carattere innovativo, supportato da una diversa autodeterminazione locale, diversa alle usuali scelte e decisioni esogene di carattere eccezionale e di incentivo; in sostanza deve assumersi una diversa mentalità di approccio alle interrelazioni tra territorio e società, una diversa definizione dei soggetti coinvolti e dei loro rapporti, una diversa interpretazione delle iniziative progettuali che devono essere di forte qualità ambientale e che gradualmente possano dare avvio a nuove immagini urbane.

La sintesi di tutto dovrebbe essere il miglioramento della qualità di vita degli abitanti (residenziale, dei servizi, delle attrezzature, della sicurezza, del benessere) che dia le giuste motivazioni alla attuazione del PSC.

In definitiva, il nuovo strumento-direttore si presenta come un Piano aperto, ma nello stesso tempo rigoroso, sul quale i vari attori (politici, amministrativi, imprenditoriali, sociali e professionali) possono confrontarsi per innestare le giuste relazioni tra interessi e iniziative, tra programmi e progetti, perché l'approccio strategico, frutto di una nuova cultura di partecipazione, richiama necessariamente corresponsabilizzazione e coinvolgimento decisionale di cui il PSC è strumento operativo..

7. VALUTAZIONI FINALI

Il P.S.C. tiene a riferimento dovuto gli strumenti urbanistici vigenti, e soprattutto il loro stato di attuazione, sia sotto l'aspetto programmatico che come verifica di scelte già operate in relazione, soprattutto, alla zonizzazione di cui coglie gli aspetti positivi che non possono essere disattesi, con l'eventuale l'inserimento di quei correttivi che possano recuperare scelte inattuabili e/o di difficile gestione e che comunque potrebbero determinare un carico urbanistico incompatibile con la tutela ambientale delle aree di alto valore naturalistico, carico, inteso sostanzialmente come somma degli effetti dei processi di antropizzazione non sufficientemente controllati e da rapportare alle reali potenzialità del territorio che nel tempo ha eventualmente rigettato quegli orientamenti.

Particolare attenzione, in tal senso, va assegnata alla parte normativa per eliminare interpretazioni incongrue e non compatibili con la riformulazione di indicazioni di oggettiva lettura per una più legittimata attuazione dello stesso PSC.

Un valido aiuto al perseguimento di questo obiettivo, dovrà venire, in sede di stesura definitiva, dagli Uffici Tecnici Comunali e dagli operatori del settore che certamente hanno maturato una considerevole esperienza nel settore.

In sintesi nel Documento Preliminare vengono affrontati gli aspetti fondamentali del percorso seguito nella elaborazione del progetto secondo le indicazioni delle Linee Guida della Legge Urbanistica Regionale n° 19/2002 e delle successive modifiche o integrazioni.

La corretta e approfondita analisi del territorio ha richiamato le giuste attenzioni sugli elementi più significativi dello stesso che, per la stesura del documento, sono stati: risorse del territorio delle sue peculiarità, storia e cultura della città , naturalità dei luoghi e valori paesaggistico-ambientali.

Le analisi mettono in evidenza una realtà articolata in un territorio complesso, dalla presenza insediativa rarefatta in area rurale e nella frazione Vigne e con una forte concentrazione in ambito urbano, con potenzialità di grandi prospettive nei settori a valenza naturalistica, dove paesaggio e agricoltura sono il binomio simbolico di tale territorio.

Miglierina piuttosto che essere considerata come realtà urbana va interpretata come "luogo" che ben si presta per poter perseguire quelle condizioni di sostenibilità e compatibilità che vengono richieste negli indirizzi più attuali di programmazione e pianificazione urbanistica e territoriale, con la componente aggiuntiva di prospettiva attuabile che ha le caratteristiche ideali per dare giusta collocazione ai rapporti tra costruito e nuove istanze ecologico/ ambientaliste.

Il Quadro Conoscitivo finalizza il Documento Preliminare a formulare una base di discussione per la successiva fase di Partecipazione, proponendosi come documento aperto a tutti i contributi che potranno integrare nella fase successiva subito precedente alla stesura dell'assetto definitivo del PSC.

SINTESI DEL MODELLO LOGICO DEGLI ELABORATI CHE COSTITUISCONO IL DOCUMENTO PRELIMINARE DEL PSC DI MIGLIERINA

QUADRO CONOSCITIVO

QUADRO NORMATIVO E DI PIANIFICAZIONE

Il quadro di riferimento normativo e di pianificazione sintetizza le norme urbanistiche, dei regolamenti e dei programmi, comunali e sovracomunali, dell'assetto vincolistico, vigenti al momento della redazione del PSC, allo scopo di porre le basi per la fase pianificatoria urbanistica.

❖ *Tavola QNS 1 - la Pianificazione sovraordinata*

Gli strumenti di pianificazione sovraordinata sono essenzialmente il QTR/P, il PTCP e, per gli aspetti della sicurezza idrica e geomorfologica, il PAI; alcune parti del territorio fanno riferimento normativo al Piano del Parco Naturale dei Monti Reventino – Mancuso.

Il QTR/P adottato nell'aprile 2013, inserisce il comune di Miglierina nell'unità di paesaggio n°14 – *la sella dell'Istmo*- e riconosce all'area una rilevanza strategica in previsione di un processo di sviluppo regionale lungo la direttrice Lamezia Terme –Catanzaro.

A livello provinciale il Piano strutturale di Miglierina si riferisce alle indicazioni del PTCP della Provincia di Catanzaro, adottato nel 2010, che pone, tra l'altro, l'obiettivo di mettere in relazione i centri periferici con il capoluogo al fine di formare un sistema pluricentrico di reciproci interscambi, sociali ed economici, che "spezzi quel rapporto gerarchico fra pochi centri e la vasta (e vuota) periferia che si è formata in questi ultimi decenni". L'obiettivo ultimo è quindi quello che singola comunità si deve aprire verso l'esterno per formare una "Provincia Metropolitana", pur mantenendo l'identità dei luoghi.

❖ *Tavola QNT 1 - Tutela delle risorse naturali, storiche e paesaggistiche e carta dei vincoli*

La carta dei vincoli, comprende tutte le tutele, le fasce di rispetto derivanti dalle norme, regolanti servizi, strutture e infrastrutture, dalle condizioni di rischio e pericolosità individuate dal PAI e dalle aree a servizio del Piano di Protezione Civile al momento di redazione del PSC. Nel territorio di Miglierina esistono vaste aree boscate e foreste per le quali valgono le norme di salvaguardia e tutela delle leggi di settore. Nella tavola è inoltre evidenziato il perimetro dell'area del Parco Naturale dei Monti Reventino - Mancuso, proposta da tempo inserita nei documenti di programmazione della Comunità Montana, recepita dalla maggior parte dei Comuni interessati ed oggetto già di una proposta di istituzione presso il Consiglio Regionale. Il PTCP, in particolare, pone l'accento sulla necessità di concretizzare la realizzazione di tale Parco.

❖ *Tavola QNC1 - Il Programma di Pianificazione vigente*

Il PdF, adottato nel 1991, si proponeva come obiettivo primario la ristrutturazione del nucleo antico dell'abitato attraverso il risanamento delle strutture edilizie degradate e la successiva rivitalizzazione del centro storico attraverso la localizzazione dei servizi principali in esso. Il Piano prevedeva inoltre la pianificazione di nuove zone residenziali a monte ed a valle dell'abitato in zone geologicamente stabili, scelta dettata non da un ipotetico incremento demografico, tra l'altro mai registrato negli ultimi decenni, ma dalla necessità contingente della ristrutturazione delle aree degradate.

❖ *Tavola QN 2 - Il Piano di Recupero del centro storico di Miglierina*

Il Piano di Recupero del centro storico di Miglierina si configura come Piano Attuativo del vigente P. di F., (ai sensi della L. 457 del 05.08.78) atto a regolamentare qualsiasi tipo di intervento sul patrimonio edilizio esistente nell'ambito della zona "A". Il centro storico di Miglierina, pur essendo privo di rilevanti valori storico-artistici-ambientali (cfr. N.T.A. del P.di F.), si caratterizza per la compattezza del

tessuto urbanistico e si configura come piccolo borgo agricolo costituito prevalentemente da case a schiera che specializzano il tessuto di cui fanno parte anche tipologie di maggiore importanza. Gli interventi previsti dal P. di R. sono prevalentemente relativi al restauro edilizio, alla manutenzione straordinaria, al restauro conservativo ai sensi della legge 5 agosto 1978, n. 457, art. 31; sono rilevabili anche casi isolati relativi ad interventi di demolizione edilizia e ricostruzione.

❖ **Tavola QNC3 - Lo stato di attuazione della pianificazione**

La tavola relativa allo stato della pianificazione comunale valuta quanto del P di F vigente, al momento della redazione del PSC, risulti ancora inattuato.

Si nota la diffusa mancata attuazione di aree a servizi, prevalentemente parcheggi e verde ornamentale, la quasi totale mancata attuazione delle aree a destinazione residenziale soggette a lottizzazione, a monte ed a valle del centro storico, pur essendo stati realizzati piccoli interventi isolati. Positiva è da ritenersi l'attenzione amministrativa che negli anni ha portato alla realizzazione di opere di recupero del centro storicizzato, con l'attivazione del progetto "Albergo Diffuso" e di opere infrastrutturali per l'ambiente, come l'impianto di fitodepurazione e dell'isola ecologica.

QUADRO AMBIENTALE

❖ **TAV QAI/ QAV Censimento delle risorse ambientali e dei valori**

Individua i caratteri, i valori e potenzialità e/o resistenza alle trasformazioni delle risorse territoriali contiene l'inventario delle risorse naturali, che per Miglierina si caratterizzano soprattutto nelle vaste aree boscate e nelle aree agricole, nel sistema dei torrenti e del fiume Amato, delle risorse del territorio antropizzato, centro storico ed alcune emergenze architettoniche, civili e religiose. Le informazioni desumibili dallo studio delle risorse ambientali sono state rielaborate, sulla base dei seguenti parametri di valore: conservazione trasformazione (facile, media, difficile) nuovo impianto.

❖ **TAV QAU Individuazione caratteri valori e vulnerabilità: tavola delle unità di paesaggio**

Attraverso l'incrocio di una serie di fattori (costituzione geologica, elementi geomorfologici, quote, microclima ed altri caratteri fisico-geografici, vegetazione presente, espressioni materiali della presenza umana ed altri) la tavola individua 7 Unità di paesaggio su tutto il territorio comunale.

Le Unità di paesaggio rappresentano ambiti territoriali con specifiche, distintive e prevalenti caratteristiche di formazione e di evoluzione. Esse permettono di individuare l'originalità del paesaggio miglierinese, di precisarne gli elementi caratterizzanti e consentiranno in futuro di migliorare la gestione della pianificazione territoriale di settore. Le unità di paesaggio individuate nel territorio comunale sono le seguenti:

- area d'alta montagna *boschi di castagno e faggio con piccole aree agricole a seminativo e uliveto*
- area d'alta collina –submontana *boschi di castagno, faggio e quercia; rimboschimento; aree a pascolo naturale; aree agricole a seminativo e colture complesse*
- area collinare *aree agricole a seminativo, uliveto e colture complesse; macchia boschiva di querce*
- area subcollinare *aree agricole a seminativo, uliveto; macchia boschiva di querce*
- aree ripariali *ambiti vegetazionali e di paesaggio caratterizzanti le aree fluviali*
- fiume Amato *asta fluviale a maggiore portata con presenze di valore antropico-culturali*
- la città consolidata *ambiente urbano caratterizzato da processi di riqualificazione ambientale*
- area collinare periurbana *presenza antropica non omogenea; coltivazioni generiche; seminativo e uliveto; macchia boschiva di querce; processi di rimboschimento; piccole unità aziendali.*

❖ TAV QAD Individuazione caratteri valori e vulnerabilità: tavola delle vulnerabilità

La metodologia applicata al presente studio si è basata sull'analisi delle principali componenti ambientali e, parallelamente, sull'analisi delle componenti antropiche che determinano la modifica delle qualità del sistema stesso.

Si è dunque analizzato il contesto idrogeologico regionale e valutate le tipologie dei suoli e dei corsi per arrivare così alla determinazione della vulnerabilità intrinseca delle risorse ambientali citate. La prima individuazione delle zone a vulnerabilità, ai fini della realizzazione della cartografia preliminare di riconoscimento, tiene conto pertanto:

- ▣ della vulnerabilità di carattere idrogeologico;
- ▣ della vulnerabilità di carattere sismico;

Le informazioni presenti sono state dedotte dal PAI – Piano di assetto idrogeologico della Calabria

❖ TAV QAS Sintesi delle risorse, dei valori e delle criticità del sistema ambientale e Identificazione dei rischi territoriali

La sintesi parziale del quadro ambientale è data dall'incrocio tra risorse e criticità presenti nell'attuale assetto urbano e territoriale. Dall'elaborato in oggetto non emergono criticità di connotazione antropica, mentre sono più evidenti le criticità intrinseche di origine prevalentemente naturale o extraterritoriale, come le condizioni di rischio individuate dal PAI e dal PSC riportate. Nell'elaborato vengono inoltre identificate e valutate le aree soggette a rischio relativamente a: Rischio Idrogeologico (aree PAI) , al rischio incendio (catasto incendi), ed al rischio sismico.

QUADRO STRUTTURALE ECONOMICO E CAPITALE SOCIALE

❖ Tavola QSD/QSE - Dinamiche demografiche, patrimonio edilizio e sistema economico

Con riferimento ai dati demografici emerge una tendenza costante, a partire dal 1991, ad una diminuzione della popolazione residente che può intendersi stabilizzata intorno a n. 800 unità, anche ai fini delle previsioni per i prossimi dieci anni.

Il patrimonio edilizio ad uso abitativo è costituito per il 50% circa da edifici che per l'anno di costruzione si possono considerare storicizzati (edificazioni fino al 1945) e per la rimanente parte di realizzazione più recente. La sua distribuzione è per lo più concentrata nel centro abitato (almeno il 97%), con la restante parte del 3% sparsa nel contesto agricolo. Nel centro urbano principale esistono altri edifici adibiti ad usi diversi dalla abitazione, destinati a funzioni di servizio complementari, alla residenza o ai lavori agricoli.

Nel centro abitato troviamo una certa percentuale di abitazioni non utilizzate che rappresentano circa il 37% delle abitazioni dell'intero territorio comunale.

Il sistema economico si fonda essenzialmente sul settore agricolo e terziario, anche se sono presenti piccole strutture produttive a regime artigianali, con oltre il 30% della popolazione occupata; i settori prevalenti risultano : piccola industria e artigianato, agricoltura, commercio, trasporti e comunicazioni, credito e assicurazioni, pubblica amministrazione.

❖ **Tavola QSR/QSI/QSV - Risorse del territorio- Infrastrutture territoriali – Valori e identità**

41

La tavola sintetizza, con riferimento unitario, le risorse territoriali di riferimento principale, rispetto alle sue potenzialità complessive che comprendono le aree di interesse naturale, aree boscate e/o agricole di interesse ambientale e produttivo, le infrastrutture primarie, i beni culturali, le risorse sociali e le altre componenti identitarie.

Il territorio è servito da viabilità locale che lo collega con la viabilità e le ferrovie di livello provinciale e regionale (antica SS19, nuova SS 280, FFSS e ferrovie della Calabria) ed si identifica con un paesaggio essenzialmente agricolo e boschivo, che, di per sé, rappresentano la risorsa primaria a cui far riferimento.

L'intero sistema produttivo e sociale richiama tale caratterizzazione ambientale anche per le specificità valoriali: percorsi naturalistici, siti di interesse locale, iniziative sociali e culturali. Su tali presupposti si giustificano azioni quali la partecipazione al GAL e all'Associazione Borghi Autentici. Gal è acronimo di Gruppo di azione locale; il network europeo assegna alla Rete Europea di Sviluppo Rurale compiti di «favorire la divulgazione delle informazioni sulle politiche di sviluppo rurale, gli scambi di esperienze tra operatori rurali, la diffusione dell'innovazione e il trasferimento di know-how, in particolare a favore delle zone rurali più svantaggiate, nonché la realizzazione di progetti comuni». L'associazione Associazione Borghi Autentici d'Italia raggruppa 200 comunità ed è aperta ad iniziative di sviluppo locale caratterizzate da obiettivi di valorizzazione delle risorse e delle identità locali, di sostenibilità e tutela della biodiversità dei territori, di promozione della qualità e delle capacità locali, quali opportunità per disegnare uno sviluppo competitivo basato sull'innovazione.

Il borgo antico, il Borgo Autentico di Miglierina, mette a disposizione dei propri ospiti l'Albergo Diffuso che si compone di diversi appartamenti che sono stati ricavati da una ristrutturazione conservativa del patrimonio immobiliare del centro storico del paese: si tratta di immobili "poveri", case abitate fino agli anni Sessanta e poi abbandonate, un percorso architettonico che porta innovazione e nuova vita nelle strutture tradizionali e altrimenti destinate a diventare rovine.

QUADRO STRUTTURALE E MORFOLOGICO

SISTEMA INSEDIATIVO

❖ **Tavola QMI - Il territorio comunale e l'ambito urbano**

Il territorio di Miglierina si estende per una superficie di circa 13,90 Km², con prevalente specificità collinare/sub montana; l'unico insediamento, la città storicizzata, si presenta come tipico insediamento di crinale, adagiato lungo uno degli ultimi contrafforti del massiccio del Reventino.

Tale ambito è definito per buona parte dal fiume Amato, che segna il confine del territorio di Miglierina con i territori di competenza dei comuni di San Pietro Apostolo (N), Tiriolo (E) e Marcellinara (S); ad ovest è invece il torrente Ombra a segnarne il confine con quello di Amato; la sua configurazione altimetrica varia dai 150 metri s.l.m. della media valle dell'Amato ai 1039 metri del monte Portella.

Il centro abitato si sviluppa tra i 560 e i 590 metri s.l.m., e offre alcuni spettacolari scorci da cui è possibile ammirare contemporaneamente i mari Ionio e Tirreno, il monte Tiriolo, la valle dell'Amato e le Serre Calabresi.

Il nucleo abitato si presenta con un tessuto compatto, sia nelle parti storicizzate che nelle parti più recenti, mentre nell'ambito extraurbano prevalgono piccolissimi insediamenti sparsi lungo la viabilità principale con case rurali laddove il territorio presenta coltivazioni più specializzate.

La città è servita dai servizi principali (scuole, ufficio postale, biblioteca, guardia medica, municipio) ed è attrezzata con altri servizi (teatro all'aperto, campo sportivo, ostello della gioventù, edifici per albergo diffuso) che ne completano le potenzialità qualitative; sono presenti anche edifici ecclesiastici ed un certo numero di palazzi padronali di un certa rilevanza storico-testimoniale che accentuano l'assetto tradizionale di questo "borgo" tipico della realtà rurale calabrese.

SISTEMA RELAZIONALE

❖ **Tavola QMR – Sistema delle connessioni, delle infrastrutture per la mobilità e delle infrastrutture idriche e per lo smaltimento (rapp.1/10.000 – 1/2.000)**

Comprende l'intero apparato infrastrutturale primario di cui il territorio è attrezzato per consentirne una maggiore fruibilità a scala locale, sub-provinciale, provinciale e regionale, con riferimento all'assetto viario ed ai collegamenti con la rete nazionale; documenta inoltre il sistema delle reti energetiche (linee elettriche, tralicci, cabine, linea gas-metano), dell'approvvigionamento idrico (rete idrica, serbatoio), dello smaltimento dei reflui (rete fognaria, impianto di fitodepurazione) e dei rifiuti (discarica comunale e isola ecologica).

DOCUMENTO PRELIMINARE DEL PSC

SCENARIO DI RIFERIMENTO

❖ **Tavola PSR - Individuazione degli elementi salienti del quadro conoscitivo**

Riporta la sintesi degli aspetti caratterizzanti il territorio comunale emersi dal quadro conoscitivo e che rappresentano il punto di partenza, per il loro valore strutturale e per la definizione successiva degli obiettivi di assetto territoriale e di strategie di piano. Individua, in sintesi alla scala territoriale, le valenze paesaggistiche, quelle storico-culturali, le infrastrutture per la mobilità. Sintetizza, alla scala urbana, le caratteristiche insediative e relazionali della città, oltre alla definizione dei punti di forza e di debolezza della stessa.

SCENARIO OBIETTIVO STRATEGIE DI PIANO

❖ **Tavola PSO/PSP – Individuazione degli obiettivi di assetto e sviluppo territoriale e delle strategie ed azioni di Piano**

Riporta lo scenario obiettivo, cioè l'individuazione degli obiettivi di assetto e sviluppo territoriale, e le strategie di piano. Essi definiscono obiettivi generali e specifici ai vari settori e ambiti di intervento, nonché le strategie utili al loro raggiungimento, che possono sintetizzarsi nei punti che seguono.

1. Centralità dell'abitato storicizzato (nucleo antico) e dei beni storico culturali;
2. Riqualficazione del tessuto urbano recente;
3. Valorizzazione del territorio e del sistema agricolo;

4. Valorizzazione del patrimonio paesaggistico ambientale:
5. Potenziamento delle politiche identitarie e di appetibilità del territorio.

SCHEMA DI MASSIMA

❖ *Tavola PSM 1- Schema di massima : individuazione delle scelte di Piano a scala urbana*

Le indicazioni della LR 19/2002 , che sintetizzano le modalità di utilizzazione del territorio comunale, vengono trasferite nell' elaborato in cui vengono evidenziate le aree urbanizzate, urbanizzabili e le aree agro-forestali, esse richiamano da un lato i risultati delle analisi geomorfologiche ed agro pedologiche (principalmente per le aree extraurbane) e dall'altro riassumono, di massima, quanto già prefigurato dallo stato di fatto e dalle normative urbanistiche preesistenti. Di fatto il consumo di suolo prefigurato , in previsione di un non realistico riassetto demografico, può ritenersi idoneo anche in funzione delle nuove scelte di Piano, sia in relazione alla minima attuazione di quanto già programmato sia in relazione al riassetto infrastrutturale avviato negli ultimi dieci anni; tale indirizzo fa riferimento soprattutto alle aree di interesse collettivo (d.lgs 1444/68) che restano invariate, mentre viene riequilibrato, con minimi, assestamenti l'intero apparato delle aree edificabili, restando obbligato il quadro delle aree urbanizzate

Il nuovo PSC recupera una programmazione già in atto riequilibrando con strategie idonee, di cui alle tav. PSO/PSP, quanto già presente negli indirizzi di pianificazione ai vari livelli territoriali.

❖ *Tavola PSM2- Carta della fattibilità in ambito urbano*

Tale elaborato riporta , con riferimento esclusivo all'ambito urbano, indicazioni di intervento strettamente legati all'assetto geo-idrogeologico del territorio, che vengono messi in evidenza in stretta relazione con le indicazioni di Piano per una verifica più diretta della sua fattibilità. In sintesi vengono richiamate :

- le aree dove non si evidenziano controindicazioni di carattere geologico-tecnico all'urbanizzazione;
- le aree dove sono state rilevate condizioni geomorfologiche che pretendono, ai fini dell'urbanizzazione, interventi di sistemazione e bonifica da attuare sulla base di indagini geologiche di dettaglio
- le aree dove insistono condizioni geomorfologiche penalizza il cui utilizzo urbanistico si limita alla realizzazione di case sparse di tipo rurale o artigianale da programmare sulla base di severe indagini geognostiche geotecniche e delle analisi di stabilità dei versanti
- le aree dove si sconsiglia l'edificazione di opere che non siano al consolidamento o alla sistemazione idrologica della messa in sicurezza dei siti.

Tali indicazioni non riguardano le opere pubbliche per le quali dovranno essere valutate condizioni puntuali di idoneità agli interventi ed alla loro realizzazione.

RELAZIONI

- ❖ ***REL1 - Quadro normativo di riferimento***
- ❖ ***REL2 -Relazione generale***
- ❖ ***REU - Linee guida per la formazione del REU (Regolamento Edilizio e Urbanistico)***

Valutazione e sostenibilità

- ❖ ***VAS - Valutazione ambientale strategica - Rapporto Ambientale Preliminare***